ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 1 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4010

Il popolo degli studi e delle fucine in un solo palpito attorno al Duce

Pavia e Monza tributano a Mussolini accoglienze entusiastiche

PAVIA, 31

La fervida città goliardica, primo storico centro degli studi lombardi, ha accolto stamane il Duce tra il tripudiare degli innumerevoli tricolori e le ali spiegate dei mille gagliardetti. A Pavia il Duce venne il 1.o aprile del 1926, non atteso, vi ritorna dopo sei anni. Da allora ad oggi un lungo periodo di ininterrotta attività ha trasformato la città e l'ha abbellita e opere notevoli, che il Duce inaugura oggi, sono state compiute nell'anno decimo. I quadri del Partito e sindacali si sono fatti più compatti, più saldi. Ed a questa, che è l'attesa meritata visita ufficiale, il popolo accorre stamane in primissima ora disponendosi foltissimo oltre le truppe, la Milizia e le forze giovanili del Partito.

L'appassionato saluto di Pavia

Fin dalle prime ore Pavia si prepara nelle strade e nelle piazze ad accogliere il Duce: una folla incalcolabile lo attende. Essa forma come un corridoio umano che dalla stazione va a piazza Castello. Dappertutto sono gagliardetti, bandiere e vessilli. Si sono ammassati 198 Fasci maschili, 220 Fasci femminili con 9700 iscritti, 3100 Avanguardisti, i Balilla e le Giovani e Piccole Italiane. Ma lo spettacolo più suggestivo è dato dai magnifici gruppi dei Sindacati e specialmente da quelli dell'agricoltura e dell'industria. Tutta la città è per le vie, tutti i dintorni si sono rovesciati lungo il percorso.

Alle nove precise, mentre le musiche intonano «Giovinezza», il treno presidenziale entra in Stazione. S. E. il Capo del Governo, che è accompagnato dal cav. di gr. croce Chiavolini e dall'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, discende rapidamente. Dopo aver passato in rivista la schiera dei mutilati ed i plotoni di onore, entra nella saletta reale ove è ricevuto e ossequiato da S. E. il Prefetto, dall'on. Starace, dall'on. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, dal comandante del Corpo d'Armata e dalle alte autorità. Quando il Duce, salito in macchina, appare alla folla ed il corteo inizia la sua lenta marcia, dalla moltitudine sale un urlo altissimo. Anche qui, come a Torino, il Capo del Governo è in piedi sull'automobile e saluta sorridente a braccio teso.

In Piazza Petrarca sono i bimbi, i piccoli Balilla e le Giovani Italiane. Un grido assordante, interminabile si alza al cielo ed accompagna il Duce fino all'ingresso del Palazzo del Governo, ove il Prefetto presenta i Vescovi di Vigevano e di Pavia, le prime autorità locali e tutti i Podestà della provincia, che accolgono il Capo del Governo con triplice alalà. Il Podestà di Pavia, interprete del pensiero e dello spirito e della cittadinanza, dice come la città di Pavia e la sua provincia siano fiere di stringersi attorno al Capo, a lui offrendo la restaurata bellezza dei monumenti accanto alle opere rese necessarie dalla nuova e possente potenzialità impressa dal Duce alla vita della Nazione: prime tra essi l'edificio dell'Università. Conclude assicurando della devota riconoscenza e gratitudine della moltitudine, che concorde tutta nell'orgoglio di questo memorabile giorno, null'altro domanda se non di poter fortemente camminare per la grande via additata dal Duce. Il Duce ringrazia, promettendo di rispondere dinanzi al popolo.

La visita al Policlinico

Quindi, lasciata la Prefettura e tra ali di cittadini plaudenti, raggiunge il Policlinico San Matteo, ricevuto dal direttore on. prof. Nicolato e dal corpo sanitario. Il Capo del Governo taglia il nastro tricolore e inizia la visita del magnifico edificio, che può ospitare complessivamente 600 degenti. La prima sosta è al Padiglione di pediatria e al brefotrofio. Successivamente il Duce passa nel padiglione di dermosifilopatica con 90 letti ed una modernissima aula per lo insegnamento, nel vasto laboratorio e nelle cucine. Visita quindi il padiglione di patologia e clinica chirurgica con 186 letti, presso alcuni dei quali egli sosta brevemente, informandosi delle condizioni dei degenti e dei modernissimi metodi operatori. Proseguendo nella visita il Capo del Governo entra nel padiglione della clinica medica, che dispone di 120 letti, ed è particolarmente interessante per l'attrezzatura dei suoi gabinetti di analisi e di ricerche scientifiche e passa quindi alla clinica ostetrico ginecologica, che dispone di 120 letti.

Il Capo del Governo passa per ogni sala interessandosi di tutti i servizi igienici e sanitari ed ammirando la magnifica sala chirurgica. Dopo una breve sosta alla clinica oculistica il Duce lascia il Policlinico ove si è trattenuto per oltre tre quarti d'ora. Riattraversata la città tra ali di folla plaudente, S. E. Mussolini raggiunge l'Università, dove è ricevuto dal Rettore Magnifico prof. Rossi, che lo guida nell'Aula Magna. Schierato sul palco è il senato accademico, la sala è gremita di studenti. Alalà fervidissimi accolgono il Capo del Governo, che il Magnifico Rettore saluta con vibranti parole di fede, esprimendo l'esultanza degli studenti per la visita del Duce, facendo quindi un rapido quadro dell'attività svolta dall'Università e mettendo in rilievo il posto che essa seppe guadagnare e mantenere nei secoli. Il Duce ringrazia per le parole rivoltegli e quindi, tra le acclamazioni degli studenti, raggiunge lo storico Broletto, sede della federazione ove nella sala delle adunanze il Segretario federale gli porge il saluto del Fascismo pavese.

Una immensa platea umana

Ma frattanto dalla piazza della vittoria salgono i clamori del popolo impaziente. Anche qui come dovunque è tutta la città e tutta la provincia è una grande platea umana al di sopra della quale si alzano gagliardetti, labari e vessilli. Quando il Duce si affaccia al balcone che, come la fronte delle case incontro, è parato in cremisi, un alalà immenso si alza e si trasforma in un urlo che dura per alcuni minuti. Anche dalle vie che sboccano sulla piazza viene l'affettuoso impeto della cittadinanza. L'ovazione entusiastica, che accoglie il Duce al suo apparire, ha termine soltanto quando egli accenna a parlare e si rinnova con il calore inteso a sottolineare le diverse frasi del discorso. Egli dice:

"Tendere la volontà affinare gli spiriti„

Camicie Nere! Fedeli Legionari di Pavia! Voi siete troppo intelligenti per aspettarvi da me un discorso politico. I discorsi politici devono contenere argomenti di interesse particolare e devono soprattutto essere rari e tempestivi. Voi mi domanderete perchè sono venuto. Ve lo spiego subito: per rivedere i fascisti di Pavia e provincia (Acclamazioni entusiastiche) e soprattutto le «Berrette rosse», magnifici squadristi della vigilia, che furono dovunque era da muovere all'assalto delle rocche degli antifascisti e dei nemici della Patria. (Applausi). Poi per visitare la vostra Università, alla quale è sempre diretto il mio occhio benevolo. E' una Università che deve conservare intatto ed aumentare il suo prestigio mondiale, se, come è vero, essa è una delle più antiche del mondo, in quanto il suo nucleo primitivo risale all'825. Gli Istituti policlinici che ho testè visitato, sono una meraviglia; onorano l'Università, la vostra città, l'intera Nazione.

Quindi il Duce ha rilevato che la celebrazione del I Decennale della Rivoluzione ha avuto un'eco mondiale ed ha ricordato il giudizio di taluni giornali stranieri, secondo cui la Marcia su Roma non è più soltanto un avvenimento italiano, ma una data che interessa la storia universale. «Questo — ha aggiunto il Duce — deve tendere al massimo la nostra volontà e affinare i nostri spiriti». Il Capo del Governo ha quindi affermato che il mondo subisce in questo periodo, oltre la crisi materiale, anche la crisi morale. L'Italia ha già superato la crisi morale e supererà d'un balzo solo anche quella materiale, se gli altri si arrenderanno all'evidenza ed alla ragione umana. Comunque i fascisti non si addoloràno troppo di vivere in questi tempi difficili, che temprano le audacie e aguzzano le energie.

«Il nostro compito — ha soggiunto il Duce — è questo: superare tutti gli ostacoli che la crisi mondiale ci pone innanzi. L'Italia li supererà perchè tutto il suo popolo è raccolto unanime sotto i gagliardetti del Littorio».

Il Duce, tra le acclamazioni della moltitudine, ha concluso affermando che ai fascisti spetta l'avvenire, ma spettano anche i maggiori doveri.

Sulle ultime parole del Capo del Governo si alza la domanda della folla: «A chi il Duce?», «A noi!». Il grido si trasforma nell'urlo di tutta la moltitudine, che insistentemente chiama e che agita i gagliardetti. Il Duce rimane per alcuni minuti intento allo spettacolo superbo della grande folla acclamante e poi, lasciato il Broletto per la popolarissima via Bernardino Gatti, densa di popolo che sventola fazzoletti e getta baci, raggiunge la piazza del Duomo ed entra nel Tempio ove, ricevuto e accompagnato dall'Arcivescovo di Pavia, Mons. Ballerini, visita alcuni lavori in corso.

Uscito dal tempio il rapido corteo presidenziale si avvia al Collegio Borromeo. Qui sono a riceverlo il Conte Vitaliano Borromeo, i dirigenti l'Istituto e 57 alunni, che salutano il Capo del Governo con il triplice alalà. Il Duce visita la biblioteca, il refettorio e il lieto verde giardino settecentesco poi, sempre salutato dalla folla schierata su tutto il percorso, raggiunge il collegio di Ghismei che, come il Borromeo, ospita gratuitamente per gli studi superiori alunni che godono di alta vocazione.

Il vibrante invito ai lavoratori

Alle ore 11.30 visitate tutte le sale e i lavori di riordino del tempio il Duce lascia l'Istituto e si congeda dagli alunni che lo inseguono con le loro voci appassionate: «A chi il Duce? A noi!». Il corteo presidenziale traversa i quartieri periferici tra due ali non interrotte di popolo e si avvia quindi rapidissimo verso la Certosa, che il Duce visita minutamente interessandosi della manutenzione della basilica e dei lavori di riattamento in corso.

Pioggia di fiori a Monza

Nel pomeriggio il Duce è a Monza che lo attende gremita in tutte le sue strade di moltitudini imponenti ed entusiaste.

Alle 14.30 il treno presidenziale giunge nella stazione e si arresta dinanzi alla saletta reale. Le musiche intonano Giovinezza.

Il Duce sale subito in automobile e muove verso le folle in attesa. Giunge insistente il clamore esultante delle voci e delle fanfare. Superato il piazzale della stazione il corteo presidenziale imbocca il viadotto ed il largo Mazzini, ove una folla enorme lo accoglie con una formidabile ovazione. Egli è in piedi sulla vettura, sulla quale lungo tutta la via Italia cade ininterrotta una pioggia di fiori.

Le campane delle chiese suonano a distesa. Il corteo presidenziale sbocca nella piazza Trento e Trieste e il Duce sale alla sede del Comune per apparire subito dal balcone. Si rinnova uno di quegli indimenticabili spettacoli di passione e di fede che da alcuni giorni si ripetono di città in città. L'enorme mole del bronzeo monumento ai Caduti, illuminata dal sole, è chiusa dentro il quadrato interminabile della folla. Il piazzale vastissimo è una marea di visi rivolti verso il Duce.

Fra questa epica cornice di passione e dedizione passa ora il clero verso il monumento e sosta innanzi alla cripta. Tre squilli e le note dell'inno del Piave. Il rito ha inizio. Compiuta la breve funzione è ancora più incontenibile e più vasto il clamore. Il Duce lascia il palazzo, passa verso la folla inquadrata ai lati del monumento. Migliaia di braccia si protendono verso di lui. Il Capo del Governo, accompagnato dallo scultore Pancera, che in anni di paziente lavoro ha compiuto la sua degnissima opera, osserva tutto intorno la immensa mole e ritorna quindi al Palazzo del Comune, ove si trattiene a colloquio col Podestà e col Presidente dell'O. N. B. Osserva fra l'altro il progetto di costruzione per la Casa del Balilla e il progetto di metropolitana fra Milano e Monza. Finalmente si affaccia al balcone e ancora una volta salgono le acclamazioni

La gagliarda fraterna parola

Egli ricorda che 14 anni fa, di questi giorni, nel cielo della Patria la Vittoria si librava impetuosa con le sue ali d'acciaio. L'Esercito muoveva verso la definitiva Vittoria. Nelle sue file erano i giovani delle ultime leve, gli adolescenti delle classi del '98 e del '99 che si batterono da leoni. Il Duce soggiunge che dieci anni fa, in questi stessi giorni, la generazione che aveva fatto la guerra e che era ancora pronta a combattere, muoveva verso Roma a rivendicare la Vittoria. Furono due momenti inscindibili nella storia del popolo italiano, due momenti che fanno vibrare ancora profondamente i cuori. Oggi tutto il popolo italiano è convinto che il Regime fascista è un Regime di forza, ma anche soprattutto un Regime di giustizia. (Applausi) Il Fascismo è contrario, non soltanto ai poltroni, ma a tutti coloro che credono che, avendo partecipato ad una Rivoluzione, ci siano dei diritti da rivendicare, mentre ci sono sempre dei doveri da compiere. (Applausi).

Il Duce, rivolgendosi poi alle numerose, abili e disciplinate maestranze di Monza, rinnova agli operai l'invito ad entrare nelle file fasciste, dichiarandosi sicuro che nel Fascismo, in questa milizia che ha giurato di mantenersi al servizio dello Stato, e quindi della Nazione e quindi del popolo, essi si convinceranno che il Partito Nazionale Fascista è un poderoso strumento per elevare materialmente e moralmente il popolo italiano. (Applausi) Il Regime intende la collaborazione di classe con spirito di assoluta lealtà. Non ci deve essere sacrificio da una parte sola a beneficio dell'altra. Il capitale ed il lavoro sono stati messi sullo stesso piano, perchè il Fascismo li intende interdipendenti l'uno dall'altro. E' dalla loro fusione armonica, dalla loro cooperazione intelligente e continua che nasce e si sviluppa il benessere dei singoli e dell'intera Nazione. Quindi il Duce rievoca i morti inobliabili della guerra, i quali vivono nel cuore di tutto il popolo. Infine, salutando Monza che dette i primi 100 fucili per la difesa del «Popolo d'Italia», dichiara che, quando un altro blocco di opere sarà compiuto, egli tornerà a visitare la città.

Tra i mutilati e i combattenti

Le ultime parole del Capo del Governo, il cui discorso è stato interrotto quasi ad ogni frase, sono accolte da un subitaneo erompere di voci, di grida, di canti. La dimostrazione tocca il suo più alto diapason. Il Duce appare tre, quattro volte. Ma il popolo pare non voglia abbandonare la piazza. Il corteo presidenziale lascia la sede comunale. Allora, mentre una parte della folla simultaneamente si rovescia sul percorso e lo gremisce, l'altra rivolge il fronte verso la Casa del Fascio che il Duce raggiunge subito.

La prima visita è per la sede dei mutilati, dove l'on. Gorini consegna al Duce una medaglia d'oro a nome dei camerati monzesi. Il Capo del Governo prosegue poi minutamente la visita di tutti i locali ma, acclamato dalla moltitudine, egli deve affacciarsi e dice ancora alcune parole compiacendosi dell'organizzazione e la compattezza del Fascio di Monza. Il Duce sale quindi al secondo piano, dove ha sede l'Associazione dei combattenti. Il presidente Rimoldi gli fa omaggio di un albo d'onore a ricordo dei Caduti di Monza.

La visita è finita, il corteo riprende la sua corsa verso la stazione. La popolazione accompagna con un ultimo vibrante saluto il Duce che, ossequiato dalle autorità, lascia Monza poco dopo le 16.

Febbrile attesa ad Ancona

ANCONA, 31

L'attesa per la prossima visita del Duce in Ancona si fa sempre più viva e febbrile. Si stanno facendo grandi preparativi per accogliere il Duce con quell'entusiasmo proprio delle nostre popolazioni, ansiose di dimostrargli tutto il loro affetto e la loro riconoscenza. Oggi, in una adunanza tenuta dal Consiglio dei Rettori della provincia, su proposta del preside Scoponi, è stato deliberato all'unanimità, fra vibranti acclamazioni, uno speciale contributo di lire 20.000 a favore delle opere assistenziali del Regime, in segno di giubilo e di riconoscenza

Un fervido telegramma a Mussolini del Ministro della Guerra nipponico

ROMA, 31

Il Ministro della Guerra Generale Haraki ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo, in occasione del Decennale, le espressioni della sua vivissima ammirazione per le meravigliose opere compiute e i più fervidi auguri per un più sicuro e glorioso avvenire.

La celebrazione della Vittoria nelle disposizioni del Duce

ROMA, 31

S. E. Starace, in occasione del 14.o annuale della Vittoria, in seguito agli ordini impartiti da S. E. il Capo del Governo, ha disposto che in ciascun Comune del Regno, previ accordi con i dirigenti delle associazioni combattentistiche, avvengano le seguenti manifestazioni:

Nella mattinata saranno celebrate funzioni religiose. Subito dopo le forze organizzate del Regime e il popolo si recheranno in corteo a rendere omaggio ai monumenti o alle lapidi che ricordano i Caduti. Nei cortei al posto d'onore dovranno essere i mutilati e i combattenti. I Segretari federali, insieme ai componenti il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di combattimento del Capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante militare più elevato in grado. Le sedi saranno imbandierate e illuminate. Nel pomeriggio e a sera, nella piazza presteranno servizio complessi musicali e corali dell'O. N. D. Per Roma sono state impartite speciali disposizioni. E' prescritta la camicia nera con decorazioni e la grande uniforme.

Il Direttorio del P. N. F. deporrà corone di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, del Comandante della Terza Armata e del Duca della Vittoria.

Le collettività italiane all'estero festeggiano la fausta data

ROMA, 31

Il primo Decennale della Rivoluzione è stato celebrato con grandi manifestazioni improntate al più fervido patriottismo da tutte le collettività italiane all'estero, presenti le nostre autorità consolari e i Segretari dei Fasci che hanno parlato ai connazionali rievocando le gloriose giornate del movimento fascista e illustrando la prodigiosa fatica del Duce. In numerosi centri sono state celebrate solenni funzioni di suffragio in memoria dei Martiri immolatisi per l'ideale di una nuova Italia.

Munifica offerta d'un americano per i restauri d'uno storico palazzo

ROMA, 31

Il sig. Samuele Kress, cittadino nord americano, che aveva già offerto un fondo per i restauri del Palazzo Ducale di Mantova, ha ora messo a disposizione del Capo del Governo e in segno di simpatia e di partecipazione alle manifestazioni del Decennale, la somma di 200.000 lire per completare i restauri del Palazzo Ducale. Il Capo del Governo ha ringraziato il munifico donatore.

Considerazioni di Appony sul discorso di Torino

BUDAPEST, 31

Il *Pester Lloyd* pubblica un editoriale del conte Appony sul discorso di Torino, che viene definito la dichiarazione più importante fatta dal Duce. L'articolo rileva che la dichiarazione della volontà di pace dell'Italia deve raccogliere adesioni entusiastiche in Ungheria. Esaminando particolarmente le varie parti del discorso relativo alla Società delle Nazioni ed alla questione del disarmo, l'articolo dice che la Ungheria ha buone ragioni per rallegrarsi dell'atteggiamento recente del grande Capo del Governo d'Italia e dell'eco che questo atteggiamento ha trovato nella stampa inglese e continua che la stessa riserva dimostrata dalla stampa francese può essere spiegato, senza ottimismo esagerato, come riavvicinamento, dapprima intorno alle sole idee che possano condurre ad una soluzione dei problemi del disarmo equa per tutte le parti e suscettibile di salvare l'idea della Società delle Nazioni.

"Gioventù fascista„ e il Decennale

ROMA, 31

E' uscito il numero del 28 ottobre di *Gioventù Fascista*, l'organo dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei Gruppi Universitari Fascisti, diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Il giornale, che è stampato in formato più grande e in fotocalcografia pubblica in copertina a colori le fotografie delle grandiose adunate di popolo in piazza Castello a Torino e in Piazza del Duomo a Milano. Altre fotografie nel testo ricordano le giornate della Rivoluzione e danno una chiara visione delle manifestazioni più caratteristiche del primo Decennale. *Gioventù Fascista* riporta i discorsi del Duce a Torino e a Milano e il messaggio alle Camicie Nere per il 28 ottobre, riproduce due autografi di Mussolini, uno sull'eccidio dei marinai di Empoli l'altro sulla Carta del Lavoro e dedica una serie di articoli al bilancio consuntivo del primo Decennale, intrattenendosi particolarmente su quanto è stato fatto per la scuola, per la salute del popolo, per il lavoro, per la bonifica, per le strade. Il prossimo numero di Gioventù Fascista uscirà il 1.o novembre. *(Stefani)*.

Un messaggio augurale del Duce agli Istituti di risparmio

ROMA, 31

Nella Giornata mondiale del risparmio, il Duce ha inviato il seguente Messaggio alle Casse di Risparmio:

Nella celebrazione del Decennale della Rivoluzione fascista che, riconducendo l'autorità nello Stato, l'armonia nelle classi sociali, l'ordine nella pubblica e privata economia, ha create le condizioni essenziali per la stabilità della moneta, e quindi ha difeso nella sola maniera certa e possibile il sacro avere del depositante, desidero rivolgere — festeggiandosi la Giornata mondiale del risparmio — il mio saluto augurale alle nobili e benemerite Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria, che con tanta tradizionale saggezza amministrano i sudati risparmi del popolo italiano.

MUSSOLINI

Bottai, Grandi e Rocco nel Gran Consiglio del Fascismo

FORLI', 30

Con decreto presidenziale in data odierna, S. E. il Capo del Governo ha chiamato a far parte del Gran Consiglio nella terza categoria i deputati ex-Ministri Giuseppe Bottai, Dino Grandi e Alfredo Rocco. (Stefani)

La III Leva femminile fascista in tutta Italia

ROMA, 30

Ha avuto luogo in tutta Italia la terza Leva fascista femminile, che si è svolta secondo le disposizioni impartite dalla Presidenza dell'Opera Balilla di accordo con la direzione del P. N. F. In ogni Comune al rito della Leva hanno presenziato i dirigenti del Partito e dell'Opera Balilla, le organizzazioni femminili e rappresentanze di Balilla e Avanguardisti. I reparti di Piccole e Giovani Italiane si sono presentati numerosi nelle tenute regolamentari agli ordini dei loro dirigenti, avendo alla testa le fiamme e i labari. Grande entusiasmo, ordine e disciplina perfetti.

Atrocità serbe nella Lika descritte da un giornalista inglese

LONDRA, 31

L'inviato speciale del *Daily Express* a Zagabria, parlando della sanguinosa sommossa avvenuta nei giorni scorsi nella regione della Lika, racconta che, certi episodi, secondo lui, si possono paragonare solamente ai tristemente celebri massacri armeni.

Nonostante le smentite ufficiali per calmare gli animi, egli afferma che il fermento rivoluzionario in Jugoslavia è generale. I serbi avevano cacciato i turchi per liberarsi dal loro giogo, ma i metodi delle atrocità turche sono ora usati dai serbi. Il giornalista racconta raccapriccianti particolari delle torture inflitte a patriotti croati. Lo scorso giovedì ha assistito all'arrivo a Zagabria, provenienti da Gospic, capoluogo della Lika, di 11 bambini ai quali avevano atrocemente tagliato la prima falango di tutte le dita.

A Belgrado si dichiara che la sommossa è domata, ma soltanto l'altro ieri un battaglione di truppe serbe ha lasciato Belgrado per la Lika e oltre le truppe già concentrate colà, la gendarmeria locale è stata aumentata di altri 3000 uomini. Il movimento insurrezionale è finanziato dai croati residenti negli Stati Uniti e nel Canadà. Il contrabbando delle armi specialmente di fabbricazione tedesca e belga avviene su grande scala.

Il giornalista afferma che la Jugoslavia è alla vigilia di una rivoluzione.

Von Papen consolida in Prussia la posizione del Governo del Reich

BERLINO, 31

Il commissario del Reich per la Prussia, Bracht, incaricato dell'«interim» del Ministero degli Interni prussiano, e il Segretario di Stato Politz, incaricato dell'«interim» del Ministero delle Finanze della Prussia, sono stati nominati Ministri del Reich senza portafoglio. Al Ministro dell'Agricoltura del Reich, Braun, è stato affidato l'«interim» del Ministero prussiano dell'Agricoltura.

Italia, Francia e problema navale Vive speranze in America

WASHINGTON, 31

I circoli diplomatici solitamente bene informati non nascondono che sensibili progressi sono stati compiuti nelle conversazioni navali franco-italiane. Si ravvisavano negli stessi ambienti le speranze che presto la Francia e l'Italia possano firmare il trattato di Londra, permettendo così all'Inghilterra e al Giappone di procedere ad ulteriori riduzioni. *(United Press)*.

Il Giappone aumenta la flotta 17 nuove navi da guerra nel 1933

TOKIO, 31

Il Ministro della Marina ha presentato una richiesta di stanziamento di 46.910.000 yen per le costruzioni navali del prossimo esercizio, primo anno di un programma quadriennale di rinnovamento ed aumento della flotta fino al limite concesso dal trattato di Londra. Le costruzioni del prossimo anno comprendono una nave porta-aerei di 8000 tonn., due incrociatori leggeri di 8500 tonn., sette cacciatorpediniere di 1400 tonn., sei sottomarini di diverso tipo e una nave posamine. E' anche compreso un aumento dei fondi a disposizione delle forze areonautiche della Marina. *(United Press)*.

22 cinesi arrestati a Sciangai per complotto contro il Ministro delle Finanze

SCIANGAI, 31

Ventidue cinesi, armati di pistole e di bombe a mano, sono stati arrestati nella concessione francese in seguito alla notizia di un complotto per l'assassinio del Ministro delle Finanze cinese T. V. Soong.

Durante gli interrogatori gli arrestati hanno confessato anche di aver organizzato a suo tempo un complotto per aggredire ed uccidere i membri della Commissione Lytton durante la loro permanenza in questa città. *(United Press)*.

La lotta a morte fra macedoni Un assassinio in un caffè di Sofia

SOFIA, 31

In un caffè di Sofia, situato dirimpetto all'abitazione del Presidente della Camera, Malinoff, è stato commesso questa notte un nuovo assassinio politico.

Tale Geleff, che milita nelle file dei macedoni di Protogheroff, è stato ucciso con due colpi d'arma da fuoco. L'assassino è fuggito, ma più tardi è stato arrestato. Egli ha dichiarato di avere agito per ordine dell'associazione rivoluzionaria macedone.

I paraguayani conquistano un forte

ASUNCION, 31

Si annuncia ufficialmente che le truppe paraguayane hanno conquistato il forte Hernandez nel Chaco. *(United Press)*.

Scossa di terremoto nel Sud Africa

JOHANNESBURG, 31

Una scossa di terremoto abbastanza sensibile è stata avvertita poco prima di mezzanotte. Non è segnalato alcun danno degno di rilievo. *(United Press)*.

Comunità religiosa disciolta

CITTA DEL VATICANO, 31

La Sacra Congregazione del Santo Uffizio ha emanato un decreto col quale viene disciolta la comunità religiosa detta «delle piccole Ostie» di Crispiano, nell'Arcidiocesi di Taranto. Le appartenenti alla comunità vengono dispensate da qualsiasi voto od obbligo religioso, per modo che sta in loro facoltà sia di far ritorno presso le loro rispettive famiglie, sia di passare ad altre comunità religiose. Il decreto proibisce inoltre perentoriamente a Margherita Spezzaferri, fondatrice della predetta comunità, l'uso dell'abito religioso di qualsiasi nome o forma.

L'estero e il faro della civiltà fascista

Eminenti personalità romene esaltano il creatore della nuova Italia

BUCAREST, 31

Il giornale *Cuventul* è uscito in numero speciale dedicato al Fascismo in occasione del Decennale. Il suo direttore Pamfil Sceicaru fa la storia dell'autorità dello Stato nel secolo scorso e delle ideologie individualistiche, opponendovi la concezione dello Stato Fascista. Egli scrive che il Fascismo ha le sue radici nel passato fino alle lontane e tuttavia vive tradizioni romane, ma il tradizionalismo di Benito Mussolini non ha niente di statico. Egli demolisce per creare. E' l'autorità dinamica sintesi dello spirito di un'epoca di inquietudine, di agitazione continua, di esaltante superamento. Così l'autorità significa forza che spinge il ritmo creativo della Nazione. L'individuo non si sente più isolato, ma si sente integrato in una unità nuova superiore, i cui scopi divengono stimolati da un grande desiderio.

Fra le grandi figure dell'umanità

Il Maresciallo Averescu, dopo aver ricordato la sua conoscenza col Duce e l'impressione riportata che l'Italia si avvia verso una era nuova, scrive:

«Credo che il Duce possa essere paragonato ad Archimede, col vantaggio di avere trovato nella intelligenza del Sovrano il punto d'appoggio necessario per tradurre in realtà le sue luminose concezioni patriottiche».

L'ex Ministro delle Finanze Argotoianu afferma che il Fascimo è una nuova religione della fede, fede di ciascuno in sè stesso e nella potenza del suo sforzo, fede nella virtù della Nazione e della stirpe, fede nell'avvenire della Patria italiana, fede infine nell'uomo provvidenziale, nel pilota sagace che prese il comando nel mare tempestoso e condusse la nave alle rive della salvezza. Benito Mussolini è il solo uomo politico dalla guerra ad oggi in tutto il mondo che sa quel o che vuole.

Il deputato Ottavian Goga, capo del partito nazionale agrario, scrive che qualunque siano le differenze di concezione politiche la personalità del creatore del Fascismo è in primo piano nel pensiero di coloro che esaminano le grandi figure dell'umanità. Goga aggiunge poi che qualsiasi uomo politico di qualsiasi parte guarda con venerazione verso questa figura romana che significa volontà, audacia e lavoro metodico. L'attuale Ministro dell'Istruzione Dimitre Gusti dichiara che, al disopra di qualsiasi discussione di merito di politica, Mussolini resta il rappresentante simbolico di un dato modo di essere. La volontà nietzschiana di superare l'umano soffrendo e tacendo si pone in Mussolini al servizio dell'ideale mazziniano della Nazione concepita come una missione, come un mito soreliano. Ma la forza che la difende è lo Stato veduto con lucidità di Machiavelli.

Il segreto dell'orgoglio

L'ex Governatore della Banca nazionale, Manoilescu, scrive un articolo intitolato «Il segreto dell'orgoglio» affermando che il Fascismo ha posto la fede al posto dello scoraggiamento, la solidarietà al posto della divisione, la disciplina al posto della pazzia collettiva ed al posto dello scetticismo e del disprezzo di sè ha posto l'orgoglio. Il deputato Cuza, capo del movimento nazionalista antisemita, scrive un articolo intitolato: Geni politici», in cui afferma che sono questi i poteri creatori ed aggiunge: «Mussolini si trovò nel 1922 davanti ad un'Italia anarchizzata, galoppante verso la rovina ed il caos della barbarie comunista, e creò una Nazione italiana ordinata, cosciente della sua forza, lavoratrice, animata da alte aspirazioni sicchè nel 1932 si pone in testa ai popoli». L'ex Ministro della Istruzione, Petrovici, scrive che i romeni non possono non essere pieni di ammirazione per le realizzazioni dell'Italia contemporanea e verso i meriti del suo Capo. La personalità di Mussolini è capace di grandi gesti, che lascieranno profonde tracce nella vita del popolo italiano, scrive il Sottosegretario ai Culti, Andrei. L'ex Ministro prof. Negulescu vede le ragioni della realizzazione del Fascismo, soprattutto nel patriottismo del Duce e dei suoi collaboratori e scrive che ciò che ha facilitato e sostenuto l'azione benefica del Fascismo, oltre al patriottismo del Duce, è stato anche il patriottismo del Re.

"Enorme forza motrice„

WASHINGTON, 31

La *New York Herald Tribune* sotto il titolo «Il Decennale del Duce» pubblica un editoriale in cui lungamente ricorda le giornate della Marcia su Roma, da Napoli fino alla costituzione del Governo nazionale sotto la guida di Mussolini. Il giornale dice poi «non vi può essere discussione circa il fatto della dimostrazione che il Primo Ministro Mussolini dà di anno in anno della enorme forza motrice che può essere generata da un solo spirito umano che abbia una sincera convinzione per combustibile. Questo è indubbiamente il significato principale che il decimo anniversario fascista ha per quasi tutti gli americani e questo suo aspetto probabilmente sopravviverà ad ogni altro sentimento circa l'Italia di oggi e circa i diritti o i torti del Fascismo nelle sue varie espressioni.

Il *San Francisco Chronicle* commentando il recente discorso di Mussolini afferma che la democrazia in Europa ha fatto cattiva prova e ritiene che la situazione giustifichi l'affermazione del Duce che l'Europa sarà fra dieci anni fascista. Il *Wall Street Journal*, sotto il titolo «il Fascismo dopo dieci anni» nel suo editoriale dopo avere rilevato che, in contrasto con gli anniversari di qualche tempo fa, la celebrazione annuale avviene in un'atmosfera di calma, così prosegue: «Il mondo è ora interessato solo al fatto che il Fascismo funziona, se poi funzioni per gli italiani a casa loro meglio o peggio di ciò che potrebbe o dovrebbe fare, questo è un affare interno dell'Italia, come il mondo sta cominciando ad accorgersi. Il fatto che il suo Decennale trova il Fascismo fortemente stabilito in mezzo ad un popolo tranquillo parla da sè a favore della riorganizzazione dello Stato, così come questo ha proceduto dal 1922».

La virtù del sistema

VIENNA, 31

La personalità Mussoliniana viene studiata e illustrata in un'ampia intervista accordata al *Wiener Journal* dallo scultore Gustinus Ambrosi qui residente ed al quale Mussolini ha concesso numerose sedute per un suo busto. Ambrosi, avendo per il Duce una sconfinata ammirazione, dice di aver potuto studiare e interrogare Mussolini durante le sedute stesse, durante le quali è stato soprattutto colpito dalla sua semplicità. La ragione poi, osserva l'Ambrosi, dell'ascesa e della forza di Mussolini, risiede nel fatto che egli ha saputo suscitare non l'odio ma l'amore. Ogni sua azione è inspirata a profondissima umanità e tolleranza nei riguardi di coloro che professano idee diverse e dai quali egli però richiede che lavorino per il bene dello Stato e perciò di tutti. In questo principio, che rinnega l'odio e quindi la lotta di classe, sta la forza del suo sistema ed è perciò che l'idea mussoliniana sopravviverà a Mussolini stesso. Gli italiani futuri continueranno ad avere la sua fede. Egli ha plasmato, — afferma lo scultore, la coscienza degli italiani su di una idea semplice ed altruistica e appunto perciò potente e durevole. Se ammettiamo come dobbiamo ammettere, che scopo di ogni Stato è quello di gareggiare nel migliorare i cittadini, dobbiamo concludere che Mussolini è una delle più nobili figure dell'umanità.

L'ascesa nel campo dello sport

BERLINO, 31

Il *Völkischer Beobachter* pubblica un articolo intitolato «Dieci anni di sport nell'Italia fascista». L'autore rileva che il successo del Fascismo nello sport dimostrandosi palesemente nelle vittorie delle squadre italiane nei giuochi olimpici del 1932 ha la sua origine nei seguenti tre fattori: Forte disciplina, sburocratizzazione, vivissimo interesse del Duce. Anche il migliore corridore o giocatore di calcio, dice il giornale, come i migliori campioni di ciclismo, non si possono permettere di fare tutto quello che loro salta in mente. Le associazioni sono presiedute da persone le quali, una volta riconosciute come capaci, hanno dei veri e propri poteri dittatoriali e non sono responsabili che di fronte ai propri capi.

Per quel che riguarda infine il vero amore allo sport basta assistere ad una grande partita di calcio, oppure ad una corsa ciclistica per incontrare sui posti d'onore i Gerarchi, da Mussolini in giù, i quali seguono gli avvenimenti non con viso annoiato e col sentimento di onorare lo sport con la loro presenza, ma con una partecipazione viva, spesso appassionata e sempre da conoscitori. Il successo di questa politica sportiva parla da sè stesso. Non c'è che da guardare le cifre che riportiamo per avere la dimostrazione dello sviluppo dello sport dato dal Fascismo in 10 anni. L'autore dell'articolo, dopo aver riportate le più significative cifre sul numero delle associazioni sportive italiane e dei loro membri, mettendo anche a ragguaglio quelle del 1928 con quelle del 1932, termina affermando che in tutti i rami dello sport l'ascesa è chiara.

Il "Da Mosto„ e il "Pessagno„ a Montevideo

MONTEVIDEO, 31

Sono giunti in questo porto gli incrociatori italiani «Alvise Da Mosto» ed «Emanuele Pessagno».

Alessandri Presidente del Cile?

SANTIAGO DEL CILE, 31

I risultati ufficiali alle ore 16 erano i seguenti: Alessandri 173.522; Grove 59.076; altri candidati riuniti 76.312. Mancano però ancora i risultati di alsune sezioni che si ritiene non possano modificare gran chè la maggioranza a favore del dott. Alessandri. — *(United Press)*.

Nuovo disastroso conflitto del lavoro in Inghilterra

Lo sciopero di 200.000 filatori del Lancashire

MANCHESTER, 31

In seguito al rifiuto avvenuto sabato con 84 voti contro 38 da parte dei rappresentanti dell'associazione filatori di approvare l'accordo per una riduzione del 7.67 per cento sui salari, accordo che era stato concluso una settimana prima dai rappresentanti degli operai e degli industriali, le unioni operaie hanno dato ordine ai loro membri di abbandonare il lavoro stamane in tutti gli stabilimenti dove detta riduzione fosse entrata in vigore. In conseguenza stamane, nei più importanti distretti del Lancashire quasi tutte le filature di cotone sono chiuse e circa 200.000 operai hanno sospeso il lavoro.

Disoccupazione permanente

Oggi a Manchester, sotto la presidenza di un alto funzionario del Governo, ha avuto luogo una riunione delle due parti in contrasto senza però concludere nulla. Intanto in questi giorni verrà proposto direttamente agli operai un «referendum» in cui questi dovranno rispondere dichiarandosi favorevoli all'accettazione dell'ulteriore ribasso salariale o alla continuazione dello sciopero. Numerosi ed affollati comizi si sono svolti dappertutto nei centri dove si sciopera e diecine di oratori hanno tenuto infiammati discorsi agli operai.

Lo sciopero odierno farà sì che la concorrenza straniera si intensifichi e che la disoccupazione nel Lancashire diventi da temporanea, permanente. In tutta la Granbretagna l'impressione per questa nuova paralisi alla produzione è profonda, ritenendosi che lo sciopero è venuto in un momento in cui sembrava che il ribasso della sterlina e i forti dazi doganali imposti dal Governo avessero servito ad animare un poco l'industria. Secondo le statistiche, in questo mese di ottobre si sono impiegati 57.000 operai in più dell'ottobre 1931 e 85.000 in più dell'ottobre 1930. Poca cosa in confronto dei gravi danni portati dalla rinuncia alla parità aurea e dalla politica doganale, ma sufficiente, secondo i conservatori, per dimostrare che queste misure avevano almeno servito a qualche cosa. Ma anche questi piccoli vantaggi sono stati neutralizzati dallo sciopero dei tessitori prima e da quello dei filatori adesso. Da anni ormai vi è stato poco o nessun profitto nell'industria cotoniera: molti opifici si sono chiusi, molti altri sono nelle mani delle Banche. Gli operai sono senza lavoro e gli azionisti non incassano dividendi.

Un memoriale ai Comuni

Anche i giornali tendenzialmente di sinistra, come quelli liberali, in questa occasione devono dare ragione ai datori di lavoro appoggiando con buoni argomenti la loro richiesta di un'ulteriore riduzione salariale. Se lo sciopero dovesse durare per qualche tempo, immancabilmente le ripercussioni si faranno sentire anche su altre sezioni della industria cotoniera ed altri opifici si dovranno chiudere, altre diecine di migliaia di operai si troveranno sul lastrico.

Uno dei risultati della proclamazione dello sciopero è stato l'affluire tra ieri e oggi di agitatori comunisti nel Lancashire. Per intanto i dirigenti della Unione nazionale disoccupati hanno rifiutato l'offerta del deputato Mac Govern di presentare per loro conto la richiesta del permesso di ammissione alla Camera dei Comuni di una Commissione di disoccupati. L'Unione nazionale dei disoccupati, rifiutando tale offerta, ha significato che domani verso le 19.30, una commissione composta di 50 persone si recherà ai Comuni a presentare un memoriale firmato da un milione di disoccupati in cui si chiede la reintegrazione del sistema dei sussidi per la disoccupazione che vigeva un anno fa prima dell'avvento dei conservatori.

La notizia che i disoccupati progettavano per domani un nuovo corteo diretto verso la Camera dei Comuni era già giunta a conoscenza della polizia fino da ieri nelle prime ore del pomeriggio e già Scotland Yard aveva provveduto ieri notte e stamane a mobilitare imponenti forze di polizia che ammonterebbero a circa 40.000 uomini.

Violente dimostrazioni

Oggi ha avuto luogo una dimostrazione nella Trafalguar Square, sotto una pioggia violentissima. I dimostranti in un primo tempo sono stati tranquilli, ascoltando i loro oratori circondati da agenti di polizia a cavallo ed a piedi, ma in seguito, avendo tentato di entrare nella Downing Street, ne sono stati impediti da un cordone di agenti di polizia che sbarravano la Whitehall. La folla si è diretta allora verso il palazzo di Buckingham gridando: spezziamo i vetri del palazzo! La polizia ha respinto i dimostranti. Un agente gettato giù da cavallo è rimasto ferito da un altro cavallo che seguiva il suo ed ha dovuto essere condotto all'ospedale. La polizia è stata costretta a fare ripetute cariche con i bastoni. Numerosi dimostranti sono rimasti feriti e parecchi sono stati arrestati. Avendo appreso che una donna era rimasta ferita, i dimostranti vennero ancora una volta a conflitto con gli agenti. Molti vetri sono stati rotti dalle sassate dei dimostranti.

Conversione o prestito a Londra?

LONDRA, 31

Nei circoli finanziari si afferma che domani la Tesoreria britannica annuncierà un'altra operazione di conversione per circa 115 milioni di sterline, che rappresentano l'ammontare dei Buoni del Tesoro 5 per cento che dovranno essere rimborsati il 1.o febbraio 1933.

Secondo altri, il Governo lancerà un prestito per una cifra ingente onde provvedere al rimborso di 165 milioni di sterline che rappresentano l'ammontare del prestito di guerra 5 per cento rimasto inconvertito. Il rimborso sarà effettuato il 1.o dicembre.

I viaggi elettorali di Hoover

Un atto di sabotaggio ferroviario

WASHINGTON, 31

Il Presidente Hoover è partito alle 10.40 in treno speciale per compiere l'ultimo giro di propaganda elettorale negli Stati dell'Atlantico che terminerà con un discorso a New York. Gli Stati visitati saranno il Maryland, il Delaware, la Pennsylvania e il New Jersey che sono ritenuti la roccaforte tradizionale del partito repubblicano.

Le autorità statali hanno ricevuto notizia che 67 traversine sono state asportate dalla linea Baltimora-Ohio in un punto in cui essa fa una curva assai pericolosa. La linea era stata percorsa dal treno presidenziale soltanto poche ore prima.

Il capo del servizio segreto di polizia, confermando che il sabotaggio sulla linea Baltimora-Ohio è stato compiuto dopo il passaggio del treno presidenziale, contrariamente alla prima notizia comunica ch'esso consiste esattamente nella rottura dolosa di 67 bulloni che tenevano fermo il binario alle traversine. E' quindi da presumere che i malfattori intendessero arrestare qualche treno merci per svaligiarlo. *(United Press).*

La Conferenza monetaria ed economica

Una seduta della Commissione preparatoria

GINEVRA, 31

Si è riunita stamane in seduta privata la Commissione preparatoria per la Conferenza monetaria ed economica. Per l'Italia prendono parte ai lavori il prof. Beneduce e l'on. Tassinari. Nel discorso di apertura della seduta il segretario generale aggiunto della S. d. N., Avenol, dopo aver ricordato lo scopo della convocazione della Commissione, ha fatto allusione all'insuccesso di certe conferenze economiche ed ha detto che oggi la situazione appare talmente seria che è assolutamente indispensabile arrivare ad un risultato. La Commissione ha quindi proceduto alla designazione del presidente nella persona del rappresentante dei Paesi Bassi, Trip, che nel prendere possesso del suo ufficio si è espresso nello stesso senso del segretario generale aggiunto. E' stato deciso che in massima le sedute della Commissione saranno private. Sono state fissate le modalità per la partecipazione dei rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro e dell'Istituto internazionale di agricoltura ai lavori della Commissione. Quest'ultimo sarà rappresentato dal senatore De Michelis. La Camera di commercio internazionale ed altre istituzioni internazionali potranno presentare per iscritto eventuali proposte sugli argomenti da trattarsi dalla Commissione.

La prossima visita a Mussolini del Presidente del Consiglio ungherese

ROMA, 31

Come già avete annunziato, è prossimo un viaggio a Roma del nuovo Presidente del Consiglio d'Ungheria, Generale Gömbös. La visita avrà luogo nel corso del mese di novembre, probabilmente verso il giorno 10. Il Gen. Gömbös, il quale viene a Roma per incontrarsi col Capo del Governo italiano, è ben noto in Italia, dove si apprezzano vivamente la sua energia costruttiva giovanile, il suo deciso orientamento politico e le sue volontà rinnovatrici, manifestate anche ben chiaramente nel suo recente discorso di presentazione parlamentare e nel suo appello all'industria nazionale. L'incontro romano varrà frattanto a confermare e rinsaldare sentimenti e la volontà di amicizia e di collaborazione che uniscono l'Italia e l'Ungheria e valgono come prezioso elemento di stabilizzazione e di chiarezza nel quadro politico europeo.

Riunioni internazionali a Roma per i problemi dell'agricoltura

ROMA, 31

Nella sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura si sono svolti i lavori del Comitato economico agrario e della Commissione internazionale di coordinamento per l'agricoltura, due dei più importanti organi ausiliari dell'Istituto. La Commissione, riunitasi sotto la presidenza del sen. De Michelis con la partecipazione dei delegati di numerose istituzioni internazionali, si è occupata fra l'altro degli accordi da prendere con le organizzazioni internazionali aderenti per dare maggior sviluppo alla radiofonia come mezzo di istruzione e di propaganda agraria. Altro argomento di notevole importanza è stato quello relativo alle abitazioni rurali. La Commissione ha inoltre aggiornato il calendario delle riunioni internazionali aventi carattere agrario.

Il Comitato economico agrario, sotto la presidenza del sig. Gautier, ha esaminato il programma tecnico dell'Istituto, rilevando i progressi della sua attività, specie nel campo delle pubblicazioni e ha suggerito alcune direttive per il contributo dell'Istituto alla preparazione della Conferenza economica di Londra.

Il cartellone del Teatro dell'Opera

ROMA, 31

L'inaugurazione della stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera avverrà con il «Macbeth» di Verdi, che manca da Roma dal 1911. Sarà diretto da Antonio Guarnieri ed avrà tra i principali interpreti Benvenuto Franci e Bianca Scacciati. La messa in scena si presterà magnificamente ai voli della fantasia di Forzano, regista per tutta la stagione, e che avrà valido ed esperto collaboratore Marcello Govoni.

Altre opere di nuovo allestimento, che andranno ad arricchire il repertorio esistente, sono «Butterfly» con la Pampanini, l'«Orfeo» di Gluk, attesissimo anche per l'eccellenza incomparabile della protagonista Gabriella Besanzoni; «Gioconda» con Beniamino Gigli, che ora trionfa in innumerevoli concerti in terra tedesca e con Gina Cigna; «Rigoletto» con Carlo Galeffi e Gigli; «Sigfrido» con quel protagonista di grande stile che il Fagoaga; «Haensel» e Gretel di Humperdink, con con Gianna Pederzini.

Due novità orneranno il programma: una assoluta che è la «Farsa amorosa» di Riccardo Zandonai su libretto di Arturo Rossato, con la Favero, Bertelli e Maugeri e l'altra nuova per Roma «Palla de' Mozzi» di Gino Marinuzzi con gli stessi interpreti della Scala. Complessivamente nove sono le opere che ascendono per la prima volta le scene del Reale. Si avranno inoltre preparatissime riprese di altre opere: il «Barbiere di Siviglia» con Galeffi e la Capsir; la «Forza del destino» con Claudia Muzio. il «Trovatore con Giacomo Lauri-Volpi.

Inoltre verranno ripresi: «Gianni Schicchi» con Giacomo Rimini, «Fedora» con Rosa Raisa e con Aureliano Pertile, l'«Amico Fritz» e la «Cavalleria», «Resurrezione» di Alfano e la «Carmen» con Gabriella Besanzoni.

La visita e il plauso del Re alle Mostre agricole del Decennale

ROMA, 31

Oggi S. M. il Re si è recato a Villa Umberto a visitare le Mostre agricole del Decennale. Il Sovrano, è stato ricevuto ed ossequiato dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, dal Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri, da S. E. il Prefetto gr. uff. Montuori, dal Vice Governatore di Roma Conte D'Ancora, dall'on. Pavoncelli e da numerosissime altre autorità. Il Sovrano ha iniziato la visita dal padiglione delle bonifiche, ove S. E. Acerbo e S. E. Serpieri gli hanno illustrato le maggiori realizzazioni della grandiosa opera di riscatto della terra. Il Re si è soffermato ad esaminare i plastici più importanti delle opere di bonifica in corso e di trasformazione fondiaria, eseguite in così breve spazio di tempo per l'intervento dello Stato. S. M. ha poi visitato le sale allestite a cura dell'Opera Combattenti, che riassumono il poderoso sforzo del benemerito ente per la trasformazione delle terre e per la loro ripartizione tra i combattenti, esprimendo il suo alto compiacimento all'on. Conte Orsolini Cencelli per i risultati raggiunti. Il Sovrano ha poi seguito con vivo interessamento l'opera dell'Associazione dei consorzi di bonifica, che ormai controlla più di 6 milioni di ettari di terreno da bonificare. Il Sovrano ha quindi visitato il padiglione della Milizia Nazionale forestale, illustratogli dal Gen. Agostini e nel quale è documentata la vigorosa azione di assetto delle nostre montagne e di miglioramento del nostro patrimonio boschivo. S. M. il Re ha anche visitato attentamente il reparto delle opere di miglioramento agrario, eseguite da privati col sussidio dello Stato, nonchè la raccolta dei documenti relativi al movimento delle migrazioni interne e il padiglione dell'ufficio idrografico, dove è messo in luce il prezioso contributo che l'organizzazione idrografica statale reca alla conoscenza dei nostri bacini idrici e alla soluzione dei più importanti problemi tecnico-idraulici, che sono strettamente connessi con la bonifica.

Successivamente il Re è passato alle grandi sale della Mostra del grano. Il Re si è compiaciuto dei magnifici risultati ottenuti nella produzione frumentaria e della precisa dimostrazione che la Mostra offre della continuità degli sforzi dei tecnici e degli agricoltori per conseguire l'indipendenza alimentare del Paese. Il Sovrano si è anche a lungo soffermato nel padiglione della frutticoltura, ove è la magnifica raccolta dei nostri prodotti frutticoli. Il Re si è interessato alla ricca varietà dei prodotti esposti e ai mezzi coi quali si va sempre affermando la nostra organizzazione commerciale e vengono curati con la più intelligente attenzione il trasporto e la conservazione della frutta. Allorchè S. M. il Re, dopo essere stato ossequiato dalle autorità ha lasciato il parco delle Mostre, gli espositori e la folla che si era raccolta all'ingresso lo hanno vivamente acclamato.

Herriot male accolto a Madrid

Le voci sugli scopi del viaggio - Una dimostrazione ostile

PARIGI, 31

I portavoce del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese signor Herriot sembrano preoccuparsi molto delle interpretazioni che si possono dare all'estero al viaggio ufficiale che il signor Herriot sta attualmente compiendo in Spagna.

Smentite troppo insistenti

Nei comunicati e nei commenti dei giornali ufficiosi come nei discorsi e nelle conversazioni, gli ambienti responsabili insistono con tanta unanimità e sollecitudine a dichiarare che il viaggio non ha alcun significato politico nascosto, da lasciar pensare proprio l'inverso.

Perfino gli inviati speciali della stampa parigina ammettono che i Capi dei due Governi si interesseranno a problemi di carattere politico. Quali possano essere questi problemi non è difficile indovinare. Tra la Francia e la Spagna vi è palesemente e da molto tempo una ragione di attrito dovuta alle tariffe doganali. La Spagna si duole che la Francia abbia quasi totalmente chiuso le sue frontiere alle frutta, alle primizie e ai vini spagnoli e la Francia rimbecca che la bilancia commerciale tra i due Paesi, anche con l'attuale regime doganale, è nettamente favorevole alla Spagna la quale vende molto alla Francia e in Francia compra poco.

La controversia non si è calmata con l'avvento della Repubblica a Madrid, ad onta delle simpatie politiche. E' evidente quindi che Herriot ed Azana parleranno del problema degli scambi doganali e che il risultato delle conversazioni aggraverà ancor di più la situazione di quei Paesi come l'Italia e la Grecia, che sono naturali importatori in Francia di prodotti frutticoli.

Le supposizioni

Ma attraverso gli interessi commerciali è facile scivolare nella politica pura e da questa a conversazioni di carattere ancor più delicato. Non è un segreto per nessuno il dire che la Francia conta molto sull'appoggio della Spagna repubblicana in caso di un conflitto europeo. Durante il tempo della guerra vi furono Generali che fecero studi a proposito per ottenere dalla Spagna il libero transito nel suo territorio delle truppe dell'Africa del nord destinate in Francia. La proposta non ebbe seguito poichè il Governo monarchico mantenne la sua stretta neutralità.

Ora l'idea risorge ed è stata anche parecchie volte annunciata con relativo seguito di smentite. Ancora poche settimane or sono fu annunciato nella stampa anglosassone che la Francia progettava di ottenere la concessione dalla Spagna dell'uso delle isole Baleari come base navale.

Non è improbabile che questi discorsi siano ripetuti dal signor Herriot a Madrid, specialmente ora che il piano di disarmo proposto dalla Francia a Ginevra ha preoccupato la Stato maggiore francese, il quale cerca per altra via di trovare dei compensi per rafforzare sempre più la potenza militare della Francia.

Grida di abbasso

Le voci di trattative in corso sono molto diffuse anche a Madrid e sono assai poco bene accolte da gran parte dell'opinione pubblica.

Stamane, due ore dopo l'arrivo del signor Herriot nella capitale, spagnola, una lunga colonna di studenti ha percorso le vie del centro emettendo grida ostili alla Francia e alle trattative che si assicura essere in corso, gridando: «Abbasso Herriot, abbasso la Francia, abbasso l'imperialismo, non vogliamo guerre». I dimostranti sono stati affrontati dalla polizia in fondo alla Gran Via e dispersi dopo qualche tafferuglio.

La dimostrazione ha prodotto vivissima emozione in tutta la capitale ed era visibile che anche Herriot è rimasto colpito da questa inattesa quanto ostile accoglienza fattagli dai madrileni.

Piogge torrenziali in Francia

Lo straripamento della Marna

PARIGI, 31

Piogge torrenziali hanno provocato un forte aumento delle acque della Marna e dei suoi affluenti che hanno causato gravi danni e innondazioni specialmente nella regione di Vitry-le-François. I prati, i boschi ed alcune case sono inondati. Parecchie strade e strade ferrate, particolarmente quella da Parigi a Nancy, sono sommerse.

In seguito alla tempesta, la spiaggia di Trouville è ricoperta di tronchi di alberi e di rottami di ogni specie. A Deauville la passeggiata e gli stabilimenti hanno subito danni abbastanza gravi. Delle riparazioni provvisorie sono state fatte d'urgenza per permettere ai vapori di Le Havre di riprendere il loro servizio regolare fra pochi giorni. *(Radio Stefani).*

Violenta tempesta sull'Inghilterra

Navi in pericolo - Danni notevoli

LONDRA, 31

Venti violenti, accompagnati in alcune regioni da pioggie torrenziali, hanno imperversato sulle isole inglesi durante gli ultimi giorni, causando notevoli danni per mare e per terra. Nel porto di Folckestone è stato registrato un colpo di vento della velocità di 110 miglia all'ora, che è la più notevole velocità segnalata da quando sono stati impiantati gli strumenti meteorologici. Tutte le spiagge delle coste inglesi e della Manica sono state fortemente spazzate dalle onde. I battelli di soccorso sono stati ripetutamente chiamati dalle navi in pericolo intorno alle coste e parecchi emozionanti salvataggi sono stati effettuati.

L'aeropostale Berlino - Londra salvato nella Manica?

BRUXELLES, 31

Non è ancor giunta alcuna conferma del salvataggio dell'aeropostale Berlino-Londra, il cui equipaggio, costretto ad ammarare nella Manica a causa del cattivo tempo, sarebbe stato raccolto da un piroscafo. Nemmeno il personale del faro galleggiante di Gun Fleet, che per primo diramò la notizia del salvataggio, ha inviato ulteriori particolari. *(United Press).*

L'istitutore omicida

condannato all'ergastolo

ROMA, 31

E' terminato questa sera, dinanzi alla prima sezione della nostra Corte d'Assise il processo a carico dell'istitutore Paolo Sociarelli, chiamato a rispondere del brutale omicidio in persona del giovane convittore Paolo Di Bene. Come vi informammo, il processo, su richiesta del P. M. si è svolto a porte chiuse per ragioni di pubblica moralità. Il dibattito è durato tre giorni.

Alle ore 18.30, avendo terminata la sua arringa, l'ultimo patrono della difesa avv. Gino Sotis che insieme con l'avvocato Sotgiu assisteva l'imputato, le porte dell'aula sono state riaperte ed il pubblico è stato riammesso mentre la Corte si era ritirata per la sentenza. La permanenza in camera di consiglio è durata un'ora. Quando la Corte è rientrata il Presidente comm. Cristina ha letto la sentenza con la quale Paolo Sociarelli è stato dichiarato colpevole di omicidio volontario con le quattro aggravanti di cui ai capi di imputazione e cioè della premeditazione, della coabitazione, di aver commesso il delitto mentre la vittima dormiva in modo da ostacolare la pubblica e la privata difesa e infine di aver agito per motivo abietto. Come tale l'imputato è stato condannato alla pena dell'ergastolo, alla perdita della facoltà di testare, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni verso le parti lese da liquidarsi in lire 80 mila a favore della madre della vittima ed in altre lire 50 mila per ciascuna delle due sorelle che si erano costituite anch'esse Parte Civile.

Ladri che penetrano in un carcere e rubano il portafoglio al direttore

NAPOLI, 31

E' stato commesso un furto proprio nell'abitazione del direttore del penitenziario di Nisida, cav. Bruno.

I ladri, evidentemente pratici del luogo, sono penetrati nel penitenziario senza destare sospetti nel personale di custodia. Entrati nell'abitazione del direttore hanno rubato un portafogli contenente mille lire.

NOTIZIE BREVI

Lord Methven, di cui è stata annunciata la morte, era il più vecchio Maresciallo inglese e per anzianità era preceduto soltanto dal Duca di Connaught. I giornali inglesi ricordano la sua brillante carriera, specialmente come comandante durante la guerra sud-africana, quando in un fatto d'armi egli venne gravemente ferito e fatto prigioniero. Apparteneva da 66 anni all'esercito.

Sono state ultimate le trattative tra la delegazione austriaca e quella ungherese con la conclusione di un accordo provvisorio commerciale della durata di un mese.

L'assistenza invernale a Monfalcone

Un discorso del Podestà Coceani

MONFALCONE, 31

Per iniziativa del Podestà di Monfalcone, dott. Bruno Coceani e del segretario del Fascio locale, domenica si adunarono nella sala maggiore del Comune oltre cento persone, rappresentanti tutte le classi dell'industre città, per la costituzione di un comitato che avrà il compito di fiancheggiare l'opera di assistenza svolta dalla Federazione fascista. Alla importante adunata, ch'è stata caratterizzata da unità e fervore di propositi, presenziarono tutte le autorità di Monfalcone, le maggiori personalità dell'industria, della politica e della cultura.

Solidarietà nazionale

Il Podestà, dott. Coceani, ascoltato con vivo interesse, ha pronunciato un chiaro e conciso discorso sul problema, altamente umano e morale, dell'assistenza alle classi indigenti durante la imminente stagione invernale, ed ha prospettato il quadro della situazione europea, nei riguardi della disoccupazione e dell'assistenza, mettendo in rilievo, con parole incitatrici, il dovere che tutti abbiamo di praticare i principi della solidarietà sociale.

Il dott. Coceani ha detto:

«D'accordo con il Segretario del Fascio vi ho convocati per addivenire alla costituzione di un Ente per le opere assistenziali per fiancheggiare l'azione della Segreteria federale.

L'inverno è alle porte e quest'anno sarà più duro di quello trascorso. Ai maggiori bisogni occorre quindi far fronte con maggiori mezzi. La somma raccolta l'anno passato non è sufficiente di fronte al raddoppiato numero di disoccupati. Pochi giorni fa il Capo del Governo ha detto a Torino, davanti a una moltitudine di popolo, che l'Italia s'è sganciata dal concetto troppo limitato di filantropia per arrivare al concetto più vasto e più profondo di assistenza. Ed ha aggiunto che dobbiamo arrivare all'attuazione piena della solidarietà nazionale. Con queste parole il Duce ha voluto segnare una nuova direttiva di marcia. Ha sancito una legge. Il regolamento uscirà. Quale?

Penso al racconto che mi fece l'altro giorno un mio amico di ritorno dalla Germania. A Francoforte sul Meno su mezzo milione di abitanti centomila sono i disoccupati. Gli ingegneri e gli architetti che sono in quell'industre ed artistica città numerosi hanno costituito una comunità di parecchie continaia di professionisti. E la comunità provvede ai disoccupati. I celibi sono ricoverati in un convento, gli altri assistiti nelle loro case. Chi può organizza esposizioni, altri fanno da guida ai forestieri, altri non disdegnano di fare i portatori di bagagli. E' una miseria composta, non straccioná. E' un esempio questo di Francoforte. Certo la solidarietà invocata da Benito Mussolini aiuterà a superare la crisi senza scosse di terremoti. Non nascondiamoci la verità. La politica dello struzzo è stata sempre pericolosa.

Al 31 agosto 1932 i disoccupati in Italia, secondo le statistiche ufficiali, erano 945.972. A questa cifra va aggiunto un numero considerevole di persone che sfuggono al controllo.

La disoccupazione all'estero

Per avere un'idea dell'aumento della disoccupazione apportato dalla crisi mondiale basta fare il confronto col mese di agosto 1930 che rappresenta un mese relativamente normale. Al 31 agosto 1930 i disoccupati erano 375.548. Rispetto quindi all'agosto del '30 la disoccupazione nell'agosto '32 è aumentata del 151.9%. Non c'è dubbio che la variazione percentuale è molto forte. Ma guardiamoci anche attorno. Che succede all'estero? E' opportuno uno sguardo, sia pure panoramico.

In Germania nella seconda quindicina di settembre i disoccupati sono 5 milioni 100.000 nonostante il beneficio che possono aver apportato i provvedimenti del Cancelliere von Papen con le sue recenti ordinanze sociali contro la disoccupazione. Negli Stati Uniti alle soglie del nuovo inverno il problema della disoccupazione continua ad essere un problema sempre più inquietante e preoccupante. Le statistiche americane non concordano nel denunciare il numero dei disoccupati. Ma con sufficente approssimazione arrivano ai 10 milioni. La Federazione del lavoro ne denuncia tredici. E nella ricca e potente Inghilterra le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro rilevano alla data del 22 agosto di quest'anno un totale di due milioni 859.828 disoccupati. Va tenuto conto che le statistiche inglesi incorporano nel totale dei senza lavoro anche gli scioperanti dei recenti conflitti. Ma esclusi questi restano sempre oltre due milioni di disoccupati che rappresentano da qualche anno il carico permanente della esuberanza di mano d'opera che l'Inghilterra non può e non sa occupare in modo rimunerativo.

Tralasciamo la Russia. Sarebbe di cattivo gusto insistere. E' una sconfinata prigione di affamati. L'anno scorso Benito Mussolini ha richiamato l'attenzione dei governanti su questo angosciante problema. Ha suonato a stormo la campana della storia.

Nella sua mente lungimirante vedeva reggimenti di disoccupati marciare verso la metropoli alla conquista del pane e del loro diritto all'esistenza. Proprio in questi giorni gravi disordini funestano Londra, provocati dai «marciatori della fame» avanguardie del grande esercito dei disoccupati inglesi.

L'Italia, prima di tutte le Nazioni europee, è corsa ai ripari, pur essendo più difficile la sua situazione per molteplici ragioni. Basti citarne una, la restrizione contro l'emigrazione di fronte alla crescente popolazione. La sua salvezza ha inizio con l'avvento del regime fascista. Ognuno di voi ha rivissuto in questi giorni nella mente e nel cuore in rapidissima sintesi le fatiche, le opere del primo decennio. Ormai a tutti sono note le realizzazioni gigantesche del primo Decennale. Un miracolo è stato compiuto. L'Italia ha mutato aspetto. Non è più l'Italietta di Giovanni Giolitti e di Filippo Turati. Oggi è in testa alle Nazioni europee, portatrice di ordine, di disciplina, di luce. Un giornale tedesco di iermattina dice che la Marcia su Roma segna una svolta nella storia dell'umanità e che il 22 ottobre 1922 ha per il mondo la stessa importanza che il 1492, scoperta dell'America. La stampa estera ridonda di elogi e d'ammirazione per il nostro Paese e ciò per merito di un Capo che tutti ci invidiano.

La parola del Duce a Torino

Nell'odierno punto cruciale della crisi, nell'incertezza che tutti gli Stati angoscia fra le opposte interpretazioni dell'attuale realtà e del suo sbocco terminale, Benito Mussolini è nocchiero pronto e sicuro, non legato ad apriorismi dottrinari, ma aderente alle ragioni dei fatti che egli osserva con occhio acuto ed applica con mano che non trema. Ha rafforzata la famiglia, la chiesa, il lavoro. Le sue battaglie sono quelle della lira e del grano, per le bonifiche, e fa costruire strade, ponti, interi quartieri. Vuole che il suo popolo cresca robusto e sano e il lavoro porti la luce in ogni casa. Il dovere di ciascuno di noi è delineato. Anche a Monfalcone la disoccupazione è raddoppiata di fronte allo scorso anno. Non stupisce se si pensi alla fisionomia industriale della nostra città. Ma i bisogni sono in rapporto ancora maggiori. Nelle campagne, la vita è più facile. La terra qualche risorsa dona ai poveri. Qui più difficilmente. Lo constato tutti i giorni nel mio ufficio. Il 28 per festeggiare il Decennale ho distribuito del denaro messo a mia disposizione, a 50 famiglie povere perchè fosse quel giorno festa anche nella loro casa e nel loro cuore. Non si può dire la commozione che ha destato nei pochi presenti quel quadro. Ognuno di voi avrebbe capito e sofferto le parole del Duce quando a Torino disse che il solo pensiero di una famiglia senza il necessario per vivere gli dà un'acuta sofferenza fisica.

Ebbene, o camerati, noi che non sappiamo che cosa vuol dire la casa deserta e il desco nudo, come il Duce che l'ha provato quando forgiava sull'incudine di suo padre il suo destino e ramingo per il mondo nel sogno di emigrante si creava un'Italia grande, diamo a quelli che la fortuna non ha favorito più che ci è possibile.

Dopo il discorso, il segretario del Fascio ha proposto la costituzione di un comitato allargato il quale ha espresso dal suo seno una commissione finanziaria ed una giunta esecutiva che avrà il compito di concretare le modalità per l'assistenza alla popolazione bisognosa. L'iniziativa è stata accolta da tutta la cittadinanza con sincera e grata soddisfazione.

Il Comitato di assistenza

Del Comitato di assistenza fanno parte: il cav. Pietro Mortarini, presidente, comm. prof. Bruno Coceani, cav. Antonio Columni, cav. uff. Alberto Cosulich, cav. uff. ing. Federico Martinolli, ing. Giuseppe Dolazza, cav. Ettore Grassilli, ing. Francesco Michelini, dott. Sigismondo Breitner, cav. uff. dott. Giulio Luccardi, dott. Vittorio Beltrame, sig. Antonio Strada, Umberto Valentinis, Francesco Pellizzoni, rag. Pietro Nadaia, dott. Domenico Vitale, dott. Ovidio Toriser, rag. Arturo Baxa, rag. Pietro Dell'Olio, cav. sen. Ernesto Consolo, sig. Ruggero Magliacca, ing. Giuseppe Visconti, Pietro Pozzari, Luigi Romiti, cav. rag. Libutti, cav. dott. Amedeo Viglione, mons. dott. Giovanni Mazzi, Luigi Liprandi, dott. Emanuele Pipitone, ing. Giuseppe Pipitone, ing. Giuseppe Verzegnassi, dott. Arturo Tricarico, dott. Luigi Mancini, cav. Lodovico Benigni, dott. Giuseppe Larice, Angelo Soranzo, Giuseppe Arazzi, rag. Leno Gallo, Giacomo Ricci, ing. Alberto Privileggi, dott. Gino Franz, Lina Franchini, avv. Alfredo Franchini, dott. Enrico Manheimer e Orazio Pellegatti.

La Commissione finanziaria è composta dai signori comm. prof. Bruno Coceani, presidente, cav. uff. Alberto Cosulich, cav. Antonio Columni, ing. Giuseppe Dolazza, ing. Francesco Michelini, rag. Pietro Nadaia, Giacomo Ricci, cav. Lodovico Benigni, dott. Luigi Mancini, dott. Arturo Tricarico. La Giunta esecutiva è composta dei signori: cav. Pietro Mortarini, presidente, cav. uff. Antonio Columni, dott. Vittorio Beltrame, ing. Jader Parronchi. Fungeranno da segretario generale il camerata Costante Pessato e da cassiere generale il camerata Jader Parronchi.

Il trasvolatore Baistrocchi in gravissimo stato all'ospedale di Pola

POLA, 31

Si è sparsa quest'oggi in città la dolorosa notizia che il transvolatore oceanico capitano Ugo Baistrocchi era stato accolto all'ospedale in grave stato. Infatti l'eroico capitano aviatore era stato sottoposto a una grave operazione in seguito a volvolo intestinale, per cui il chirurgo primario dott. Polacco, con pronto atto operatorio, aveva cercato di salvargli la vita. Gli è stata praticata anche la trasfusione del sangue, per la quale operazione si sono offerti un infermiere dell'ospedale e il capitano aviatore Fragiacomo. Ad onta di tutto ciò però, lo stato dell'infermo è gravissimo tanto che si teme debba spirare nella notte.

Come è noto, il Baistrocchi aveva partecipato al volo transatlantico con S. E. Balbo ed aveva ammarato a circa 1200 km. da San Fernando de Noronha per quindi venire rimorchiato da un esploratore. Il cap. Baistrocchi si era fatto rimorchiare rimanendo nel suo apparecchio, finchè esso non s'infranse contro le pareti della nave. E' atteso per domani l'arrivo dello zio paterno, comandante del Corpo d'Armata di Verona, Generale Baistrocchi, che giungerà a Pola insieme al fratello, padre del transvolatore.

Un commovente episodio di solidarietà affettuosa verso il povero infermo è stata la gara generosa di tutti gli appartenenti all'Aviazione degli aeroporti di Pola, ufficiali ed avieri, per offrire il sangue necessario alla trasfusione.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	752.0	15	10	3/4 coperto, agitato
Roma	754.8	19	12	coperto, calmo
Torino	754.7	10	0	sereno
Milano	753.3	10	2	sereno
Genova	752.9	15	12	sereno, legg. mosso
Venezia	752.5	14	8	sereno, legg. mosso
Firenze	753.9	16	11	tre quarti coperto
Ancona	757.7	23	13	3/4 cop., legg. mosso
Bologna	753.2	14	8	coperto
Napoli	757.0	22	15	1/2 coperto, calmo
Taranto	755.6	26	21	cop., legg. mosso
Palermo	757.3	24	16	cop., legg. mosso
Catania	755.2	23	18	1/4 coperto, mosso
Cagliari	760.6	21	11	1/4 cop., legg. mosso
Tripoli	757.6	25	18	cop., legg. mosso
Messina	756.6	25	16	3/4 coperto, agitato
Trento	753.0	9	4	coperto
Fiume	750.1	19	11	piov., legg. mosso
Bari	754.8	24	15	3/4 coperto, calmo
Sanremo	752.6	16	10	sereno, mosso
Bengasi	762.3	25	19	1/4 cop., legg. mosso
Rodi	761.0	24	19	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Area di depressione con centro sui Paesi Bassi e saccatura verso sud interessante l'Italia, anticiclone sulla penisola iberica.

Probabilità: Tempo piuttosto perturbato su quasi tutta l'Italia, con annuvolamenti frequenti ed alcune precipitazioni anche temporalesche, alternate a schiarite. Prevalenza di correnti occidentali o sudoccidentali moderate in Val Padana, piuttosto forti o forti altrove, specialmente sul Tirreno; temperatura pressochè stazionaria; molto agitato l'alto Tirreno, generalmente agitati gli altri mari.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

Il "Conte di Savoia„ gigante e capolavoro dei Cantieri giuliani

è stato ieri ammirato al Molo Bersaglieri dalle autorità e da molte migliaia di cittadini

Splendore e potenza

Il «Conte di Savoia», a chi debba descriverlo, incute una prima sensazione di sgomento con la grandiosità della mole. Giammai nulla di tanto poderoso si era veduto nel nostro porto; e gli occhi, che cinque anni addietro subivano l'impressione d'un ordine nuovo del gigantesco dinanzi alla «Saturnia» e alla «Vulcania», che parevano smisurati cetacei, capaci di mangiarsi due o tre transatlantici del tempo di ieri, oggi subiscono ancora una volta la stessa impressione di dimensioni navali superatrici di ogni conosciuto ragguaglio. Quanti transatlantici d'una volta potrebbero fare i Giona negli ampi fianchi del nuovo gigante, non andiamo a calcolare; ma certo è doppio il suo tonnellaggio anche di quello della «Saturnia» e della «Vulcania».

Sotto un certo punto di vista si vorrebbe dire di no. Infatti queste navi enormi, disegnate e costrutte dai nostri cantieri, hanno la prerogativa di un'architettura armoniosa, che permette all'occhio di afferrare in uno sguardo la logica anche delle più immense moli. Lo spirito si abitua tosto all'eccedenza delle dimensioni dal consueto, e gode la normalità, l'equilibrio, l'eleganza propria a tutte le costruzioni proporzionate. Sì, la nuova nave ha un potente corpo; ma la sua prua taglia agile il mare, i suoi ponti si sormontano come i piani di un castello che ascenda di terrazza in terrazza, le sue due ciminiere sono torricelle di vivido colore sulla mole nera e sulle stratificazioni bianche dei ponti e rappresentano due vertici aerei di misura adeguata a tanto colosso.

Solo accostandosi alla fiancata della nave, i sensi subiscono di nuovo la sgomenta riverenza di quella superficie nera, possentemente bullonata, che par senza fine nello sviluppo lento delle sue curve e sulla quale sembrano piccini come formiche gli uomini intenti a ripassare sulle ribattiture una gran vampa bianca che pare la fiammella di un cerino. Quante cose ci saranno da vedere in questa nave così smisurata! Noi, che sappiamo tutto quanto sogliono avere dentro di loro coteste navi moderne, riflettiamo un momento su le nostre forze come per l'ascensione di una laboriosa montagna.

Occhiate dai corridoi

Non si vuole però spaventarci. Siamo fatti entrare da un piccolo ingresso, da quello che si chiamerebbe un ingresso di servizio, e ci troviamo in un vestiboletto pieno d'ordigni che ci fa capire di trovarci in una parte del colosso destinata all'equipaggio. Cerchiamo per istinto il nostro orientamento. — Dove siamo precisamente? — Sul ponte D, quello che è difatti il ponte dell'equipaggio. — Ciò vuol dire che ci sono altri ponti sotto di noi... — Tre ce ne sono, e sei sopra la nostra testa, senza contare quello che è tutto a cielo aperto.

Ci vien fatto percorrere un lungo corridoio di servizio: cabine di ufficiali a destra, a manca; una folla di gente corre su e giù affacendata in mille lavori; da una gran porta spalancata vediamo un immenso vuoto che si sprofonda in una luce chiara; abbiamo l'intuizione che c'è laggiù il mondo delle macchine. Varcata la porta, siamo anche noi nel vuoto luminoso, sulle passerelle pensili, d'acciaio, tra le rampe aeree che salgono e scendono: e, sotto di noi, in fondo a uno spazio vertiginoso dove si torcono tubi giganteschi, sono da una parte e dall'altra le due coppie di turbine che muovono le quattro eliche. Ma sopra di noi c'è un'altra vertiginosa altezza di spazi salienti fino all'ultimo ponte: ci troviamo nel gran cofano, dalle pareti liscie, di circa trenta metri d'altezza, dove respirano le energie meccaniche che, con la veemenza di 110 mila cavalli, imprimono al colosso una velocità di 27 e più nodi all'ora.

Ma il fascino delle macchine non è oggi il fatto nostro; siamo di nuovo nel corridoio di servizio; sbirciamo per altre porte; ecco le tre stanze, meccaniche sì, ma di una certa apparenza cordiale, dove si faranno il pane, i gelati e la pasticceria; ecco le lunghe tavole di una lavanderia di bordo; ed ecco la «centrale del fuoco», la stazione d'avviso per ogni più piccolo incendio che scoppi a bordo, con tutta una batteria d'estintori, di bombole di anidride carbonica, e con non meno di quattordici o sedici persone adoperate esclusivamente a questo servizio di vigilanza e di spegnimento. Ma quanto personale esige dunque una nave delle proporzioni del «Conte di Savoia? — Suppergiù ottocento persone.

Siamo giunti a poppa, e scendiamo. Su due ponti, sono allineate le cabine della «classe turistica». La popolazione viaggiante sul «Conte di Savoia» si dividerà in quattro classi: una prima classe; una «classe speciale», che è pure composta di passeggeri con maggiori esigenze; una «classe turistica», che già il nome dice destinata a quelli che amano vedere il mondo per diletto; e infine la terza classe, quella dei viaggiatori che s'imbarcano per le loro faccende e per il loro destino. In tutte le classi si sta molto comodamente. Anche la terza classe è molto più vicina ai generosi slanci della «Neptunia» che alle parsimonie delle terze classi di una volta, e nella sua ampia e chiara sala da pranzo, sul ponte C, che è di un grado più alto del ponte D dal quale siamo entrati, ci si sta come in un'ottima sala di ristoratore, e gradevole assai è la sala dei fumatori col suo bar e i suoi divani di cuoio rosso, e altrettanto la sala delle signore.

Caratteristiche dell'arredo

Quei divani e quelle poltrone d'un tono di marocchino sono una delle caratteristiche della nave. La quale, in fatto di decorazione, come già altre navi vedute negli ultimi tempi, può dirsi concepita anch'essa da una mente unica: benchè numerosi sieno stati gli esecutori. La mente unica è quella dello Studio Stuard, col suo geniulissimo direttore, l'architetto Gustavo Pulitzer Finali, alla testa; fra gli esecutori, spetta l'onore di aver fatto il più dei lavori, alla falegnameria del Cantiere San Marco; ma anche v'hanno gran parte, la falegnameria triestina dello Sbochelli, e quella del Cantiere di Monfalcone, e gli artefici toscani del Coppedè, e il Ponti di Milano, e l'Arsenale del Lloyd, e il Jacopozzi di Firenze, che ha tra i suoi collaboratori un triestino, l'architetto Frandoli. Quasi tutto dunque lavoro giuliano; e triestina la mente direttrice.

Abbiamo accennato al cuoio rosso, che torna spesso nei mobili, in tutte le classi, associato a maggiore o minor lusso di materiali; e così si ritrovano, nell'arredo, certi toni di albicocca e di pesca, alternati con le striature delle stoffe coloniali usate come motivo di divario, certi tipi di corpi illuminanti, certe sagomature delle poltrone, certe predilezioni di materiale come quelle per i mobili di cannadindia coperti di cuscini vivaci, o tecniche, come quella per i rivestimenti in legno profondamente scanalati, per le vetrate incise e trattate con giochi abili di grossezze e con delicata policromia (dove si riconosce la magistrale perizia del Chiesa di Milano). Più che standardizzazioni vere e proprie, potrebbero dirsi richiami a un'unità stilistica che a tutta questa decorazione imprime un carattere proprio.

Così avviene che, salendo da una classe all'altra (è il caso di dire salendo, poichè i saloni della prima classe si sviluppano sopra uno dei ponti più alti), si ha l'impressione certo di un maggior lusso e di una maggior fantasia, ma non di mutar stile o di entrare in un altro clima del gusto. Lo stile è sempre quello, tutto moderno, al quale si è disciplinata la Stuard: stile che essa intona ormai con sempre maggiore delicatezza e discrezione di armonia, con rapporti sempre più sottili e gradevoli tra quello che è il concetto generale della decorazione e la raffinatezza di materiali, che vuol dir di colori, di lucentezze, che ne costituiscono gli elementi e gli episodi ricreativi.

In giro per le cabine

A una prima visita, i corridoi che girano tra le cabine, su tanti ponti, sembrano un vero labirinto. Sembrerebbero tali anche ai viaggiatori, se non vi fossero dappertutto segnali luminosi che li mettono sulla retta via. Visitiamo comode cabine di terza, e cabine della classe turistica, a due e quattro posti, col letto, il tavolo da notte, il lavandino, l'armadio per ciascun passeggero; ammiriamo aggruppamenti di stanze da bagno e d'igiene, di terza ceramica, che a mano a mano sale, con le classi, fino ai mosaici, alle formelle policrome, ai marmi; percorriamo su e giù l'interminabile lunghezza della nave, accedendo a pulite cabine della classe turistica, a eleganti della classe sepciale, a supereleganti della prima classe, per arrivare alle cabine e agli appartamenti di lusso.

Nel fantastico labirinto delle sale

Ormai il concetto dei ponti è scomparso; troppe cose vediamo lungo questi ingegnosi dedali per ricordare se siamo sopra un ponte più basso o sopra un ponte più alto; quattro o cinque scalee, di varia importanza, infilano la nave mettendo di piano in piano ad altrettanti vestivoli; e nella maggiore, che è la scala regia, riconosciamo quell'opera meravigliosa di falegnameria, coi suoi meandri d'ottone a traforo, che quando la si lavorava nell'officina dello Sbochelli, superava, coi suoi venti metri d'altezza, i culmini più alti del casamento. Ai piedi della scalea, nel vestibolo d'onore, mormora una fontana che gioca intorno a un globo d'argento, fra pareti di mosaico e parapetti di travertino lucidato.

Tutto è degno degli abitatori delle cabine e degli appartamenti di lusso: di quelle cabine dove gli specchi riflettono pareti rivestite di legno amarello che ha la luce del damasco giallo e la sodezza pulita del marmo, o di altri legni preziosi, e non meno parenti dei marmi, che s'accordano coi macassar e coi legni zebrani d'un mobilio studiato in ogni parte con meticolosa amorevolezza. I letti, di giorno, al premere di un bottone, si mutano in divani o rientrano nel soffitto, e la cabina non è più che un salotto, dove qualche elegante signora farà da padrona, ma anche imparerà molte cose del gusto e dell'armonia.

Ambienti di rara bellezza

Che le sale del «Conte di Savoia» siano di rara bellezza, incominciamo ad avvedercene già sul ponte C, dove c'è la sala da pranzo della classe turistica, e attiguo ad essa il salone della classe speciale. E' un avviamento progressivo, fino alla magnificenza del salone di prima classe, che è uno dei capolavori di questa nave. Salone scompartito in tre parti, ma unificato dal color caldo che viene dai rivestimenti di travertino lucido, dai riflessi nella grande specchiera centrale scompartita a riquadri con listellature d'oro e tagliata verticalmente da due colonnine smilze. Il soffitto è portato da quattro colonne rivestite d'oro brunito; la luce si accende ad ora ad ora, si tempera nei ritagli geometrici dei cristalli delle finestre. La tavola di distribuzione, grandiosa, ha la forma cilindrica d'una vera di pozzo, stilizzata in legni multicolori. Tutte le pareti sono fregiate di pannelli, con una tecnica che ha gli effetti dell'encausto ravvivata fantasticamente da toni metallici, con prevalenza dei toni d'argento: in essi, la signorina Fonda con ingegnosità pari all'estro della fantasia, ha dipinto immagini delle città italiane illustri, incominciando da Trieste e da Genova, con uno stile che ricorda quello dei vedutisti popolari del Settecento e che va dal reale al fiabesco, con passaggi talvolta di saporito umorismo. Infine qui incominciamo a vedere quei corpi illuminanti, di un gusto che ricorda lo spirito essenziale del gotico, che, affustati su listerelle d'ottone, ingannano con una incandescenza fulgida di metalli affocati.

Due opere di scultura egregia, due gruppi in bronzo d'Antonio Maraini, una «Diana» coi suoi levrieri e una «Leda» col suo cigno, si rispondono alle due pareti della sala, nel mezzo, con linee decorative, ampie insieme e squisite, che ricordano le eleganze della scuola scultoria francese di Fointainebleau.

Per procedere di sala in sala, ci orientiamo un poco sulle gallerie fiancheggianti. Sopra uno dei ponti c'è la «Galleria delle vetrine», con vetrinette da esposizione alle pareti; sul ponte superiore, vi corrisponde la «Galleria dei panorami», con tondi occhi luminosi aperti su palcoscenici dove, un poco in plastica, un poco con fondali di scena, sono presentati bei paesaggi di questo mondo. Siamo passati anche per una grandiosa cucina, tutta a impianti meccanici, non occorre dirlo, e con un banco di distribuzione rivestito di zinco, che fila in prospettiva per una lunghezza di quindici metri. Abbiamo attraversato vestiboli di ingegnosa varietà, da quello che ci ha messo dinanzi all'ambiente civettuolo del negozio di mode, con gli annessi stanzini di prova, a quello severo, intonacato di bianco, che è il vero atrio della nave, ed è circondato dagli uffici: sulla parete centrale vi è modellato a rilievo il profilo del «Conte di Savoia», e sulle pareti laterali vi sono segnati in lamierini d'ottone i contorni della carta geografica dei due emisferi e gli itinerari della navigazione. Siamo passati per sale bellissime, per fumatoi e per verande della classe turistica e della classe speciale; e in molte di esse si è fatta onore la Casa Bega di Milano, eseguendole su disegni della Stuard, e in una ci sono anche lepidi e gustosi dipinti di Giulio Rosso, pittore romano. Ma siamo sempre sul ponte A: non ancora sul ponte dei saloni, che è il vero palazzo principesco della prima classe, e non è più battezzato con una lettera dell'alfabeto.

Un busto della Lednicka

Arrivando su questo ponte, che è già tutto sopra la coperta, ci fu fatta vedere dapprima la piscina invernale. E' la più vasta che finora abbiamo veduto. Tutto è vasto e tutto grandioso su questo «Conte di Savoia», che ha la larghezza di 30 metri, ossia quella della via Carducci, e può sviluppare le passeggiate delle sue varie classi, da poppa a prua, per un quarto di chilometro, andata e ritorno. Ne abbiamo fatto ieri dei chilometri, sui tanti ponti della nave! Tre ore e mezza di marcia anche un vecchio camminatore deve dire che non sono poche.

La piscina, dunque, è vastissima, tutta in maiolica verde a riflessi glauchi, tra pareti di mosaico con stilizzazioni di piante e d'animali marini: e su lo specchio d'acqua spruzza, come un velo liquido, la pioggia artificiale, colorandosi di qualche riflesso dei pilastri in ceramica alternata di bianco e d'oro. Ma la cosa più interessante di questo Ponte dei Saloni è certamente la distribuzione tutta nuova che vi è data.

Tutto intorno ai saloni c'è una bella passeggiata, larga cinque metri, e che permette di fare 250 metri di cammino, rallegrati tratto tratto da piante verdi. Ma parallelamente alla passeggiata ne corre un'altra, tutta chiusa in cristalli, più interna: non s'è mai fatto su altro nave alcunchè di simile, di sì comodo, di sì piacevole; e questa passeggiata seconda si chiama la Galleria della Principessa, in onore della Principessa Maria di Piemonte, della quale vediamo un finissimo busto, fatto con l'elegante individualità di tratto che è propria a una scultrice già ammirata per il suo valore, la signora Lednicka. La Galleria è sostenuta da snelle colonne binate di metallo, scanalate e brunite: il sole vi ha un riflesso d'oro, e le ombre si giocano con fulgori attutiti d'argento. Lampade d'oro, simili a canestre di piante, dalle quali pendano le lunghe foglie laminate, si rincorrono lungo il soffitto; piccole vetrine fulgono a intervalli, animando lo spazio già mosso dalle sporgenze e rientranze della parete chiara. Il sole al tramonto, nell'ora che noi ci tratteniamo nella galleria, ha riverberi e sprazzi, oltre le doppie pareti di cristallo, di bellezza indicibile.

La Galleria della Principessa finisce nel giardino d'inverno, che ha le sue ampie poltrone di vimini, ma innovate e rinfrescate dai cuscini di un giulivo verde vegetale, che s'intona con quello delle tende fiorite. E sulla veranda, guardano le finestre della prima sala: che è la grande sala rotonda, a cupola, chiamata il Circolo, che sarà il luogo di convegni di tutte le sere, dove si prenderà il bicchierino offerto dal bar, si fumerà, anche forse si danzeranno i balli moderni.

La luce indiretta accende nella cupola le figurazioni d'una specie di carta arcaica del firmamento, dove i pianeti splendono come globi d'oro: i toni grigi cilestrini e i temi astronomici discendono anche lungo le pareti e armonizzano la policromia dei mobili, che va sino al cuoio rosso dei divani circolari. Nell'anello esterno della sala la luce piove sui tavoli bassi da grandi corpi illuminanti che ripetono la forma del cerchio.

Da questa sala, che è una delle più nuove e delle più felici ideate dall'architetto Pullitzer, si dipartono, parallelamente alla Galleria della Principessa, ma sull'altro fianco, fughe di sale e di salette per ogni sarta di giuochi, con dipinti alle pareti, in ogni sorta di tecniche, con novità d'invenzioni e raffinatezze d'arte che converrebbe descrivere ad una ad una. Qui e in altre sale si riconosce spesso nella decorazione pittorica l'estro e l'agile mano del Cernigoi; ma vi hanno collaborato anche altri artisti. Una delle sale più nuove è quella tappezzata in pergamena, con gli emblemi dei vari giochi nelle pitture centrali; e altrettanto squisita è la saletta di scrittura, con lo studio sapiente della luce sulle scrivanie e il gioco dei colori magistralmente dominato.

Ma un'altra grande sala spetta ancora alla Stuard: il salone centrale, che sarebbe la «hall», dove la policromia dei legni e delle stoffe è raggiunta in modo da ottenere un effetto chiaroscurato morbido, riposante, ispiratore di un senso di raccolto benessere, sotto le file delle lampade sospese, d'una forma quieta, mentre la reticella delle cortine lavorate a mano dalla signora Pittoni filtra lievemente la luce del giorno.



La Galleria di Palazzo Colonna

Da tutto questo susseguirsi di sale, si distacca nettamente, bisogna dirlo, la grande Sala delle Feste, che riproduce con perfetta esattezza la celebre Galleria di Palazzo Colonna, uno dei capolavori dallo sfarzo secentesco. E' stato l'illustre presidente del gruppo genovese dell'«Italia» a volere questa riproduzione, che deve dare ai viaggiatori d'Oltreoceano l'idea della sfarzo e della scintillante invenzione decorativa degli italiani d'altro tempo. Accettata l'idea, per quanto in contrasto con lo stile moderno delle altre sale e di ogni altra parte della nave, l'esecutore non poteva essere che il Coppedè di Firenze: specialista certo invulnerabile, per la sua diligenza, per il suo gusto cromatico, e per la perizia nelle imitazioni di materiali, in questo genere di festose rievocazioni degli stili d'altri tempi.

La sala infatti non solo riproduce fedelmente le cose, ma riesce anche a ottenere l'intonazione esultante. Tutto è imitato con somma attenzione e puntualità: i mobili dorati, le antiche stoffe, i marmi, gli stucchi, i capitelli, la tarsia del pavimento, i quadri, le sontuose cornici delle porte, e perfino le statue di marmo alle pareti; e davvero sorprendente è la riproduzione degli affreschi della vôlta, con i loro tanti fantasiosi scomparti, dove centinaia e centinaia di figure agiscono e s'agitano. L'insieme è un pezzo di bravura come ne fece tante volte il Coppedè; bravura che sarebbe stata temeraria, se questa sala, coi suoi 30 metri per 19 e la sua altezza di 7 metri, non fosse la più spaziosa che esista su tutte le grandi navi che solcano i mari del mondo.

Il Coppedè ha fatto anche la saletta dell'oratorio, molto semplice, e una altra saletta, con caminetto, dove il suo gusto personale, senza pur sottrarsi del tutto alla influenza dell'antico, non manca di una propria genialità.

Gli alti ponti a cielo aperto

Sopra il Ponte dei Saloni salgono ancora tre ponti; e potremmo chiamarli i ponti a cielo aperto, poichè vi si respira l'effluvio del mare col senso di essere immersi nell'aria. Ponte degli sports: ampia spianata per tutti gli esercizi fisici e tutte le prodezze atletiche. Ponte del Sole, fatto, come dice il nome, per i bagni di libera luce. L'uno e l'altro distesi per tutta la lunghezza del piroscafo; e su di essi ancora la somma piattaforma, intorno alle ciminiere. Tra una ciminiera e l'altra, in quella sovrana altezza, è collocata la vasta piscina estiva, per i bagni all'aria aperta, ammattonata di ceramica verde; e tutto intorno c'è un impianto tra il ginnico e il scievole da stare a paro con quello di una stazione balneare. Le ciminiere stesse, questi due colossi striati di tinte vive, come sono diverse delle ciminiere d'un tempo! I loro corpi su pianta elittica sono forati da vari sistemi di finestrelle, e n'escono tubi, dai quali il fumo s'assottiglia nel cielo senza offendere gli organi respiratori dei bagnanti e ginnasti raccolti sull'ultimo ponte.

Si è lassù, veramente, sopra una torre. Lo squadro piomba su la coperta della nave con un salto di tredici metri, e il mare è tanto giù, da sembrare una pianura lontana. Sono alla nostra altezza le terrazze sui tetti della Prefettura, le soffitte dell'Albergo Savoia. e sotto di noi il coperto del Palazzo del Lloyd; a bordo di una nave, ma proprio in vetta, vediamo il panorama di Trieste quasi a volo d'uccello.

Quante scale poi per ritornare, e quanto aggirarci per labirinti prima di ritrovare la strada! Il «Conte di Savoia» è una città, più che un palazzo natante.

SILVIO BENCO

Cianidrificazione a bordo. A dare un altro esempio sulla grandiosità della nave, basta ricordare che per eseguire la bonifica del «Conte di Savoia» vennero impiegati, durante l'operazione compiuta ieri l'altro dagli specialisti della nota impresa locale di cianidrificazioni marittime, ben 136.000 metri cubi di gas d'acido cianidrico. L'imponente operazione costituisce un record nel genere, essendo una delle più grandi disinfezioni compiute simultaneamente nei locali della nave. Vennero impiegati circa 8 quintali di cianuro suddivisi in circa 500 generatori. Grazie all'organizzazione del lavoro, al valore e alla disciplina della numerosa maestranza, la operazione si svolse rapida e sicura sotto il controllo delle autorità portuali.

Al telegramma di rallegramento inviato dal capitano Bartoli, delegato confederale della Gente del Mare e dell'Aria, il Contrammiraglio Luigi Rizzo ha così risposto: «Particolarmente gradito giungemi cordiale pensiero vecchi compagni, saluti. *Rizzo*».

Per la serata di canzoni alpine del Trentino del 4 novembre in sala del Littorio si possono acquistare i biglietti al prezzo di lire 3 presso la Biglietteria centrale e presso l'Alpina delle Giulie, Riva 3 Novembre 1.

La cinematografia sulla saldatura autogena all'Istituto Fascista. Domani alle 19 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, viale XX Settembre 26, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista - U. P. e dell'Unione Industriale Fascista sarà proiettata un'interessante pellicola (offerta dal Consorzio Carburo di Calcio) che illustra la saldatura autogena sulle sue varie applicazioni industriali. Lo spettacolo, che attrarrà in ispecial modo l'attenzione dei tecnici e degli studiosi, durerà circa un'ora e mezzo. Vi hanno ingresso libero gli associati all'Unione e i soci dell'Istituto Fascista - U. P.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

La nave e la folla

I triestini, usi a vedere molte navi grandiose, non solo, ma abituati come sono ad apprezzare già dalla linea esterna la bellezza e la finitezza delle costruzioni, hanno pronunciata ieri la grande parola: «il capolavoro». Il Cantiere San Marco, questo antico arsenale che ha dato al mondo navi d'ogni genere, ha raggiunto, con la costruzione e l'allestimento del «Conte di Savoia» il massimo grado del successo. E' questa la supernave che Trieste offre all'Italia, segno della magnifica nostra preparazione, segno della bravura dei tecnici e delle maestranze, simbolo più alto della potenza produttiva della nostra terra, così che il «Conte di Savoia» può essere ben definito come la più schietta espressione della moderna tecnica costruttiva e dell'arte decorativa navale.

La forma slanciata dell'immenso scafo, la linea avviata delle sovrastrutture e il disegno caratteristico delle ciminiere, danno al profilo della nave un'eleganza e un'armonia che rende gradevole all'occhio l'enorme massa di 50.000 tonnellate e 250 metri di lunghezza.

Ieri, dal mattino a tarda sera, una folla di cittadini stazionò nei pressi del molo dei Bersaglieri per ammirare la mole maestosa del colosso. Non era più la sfolgorante visione notturna, ma era la mastodontica costruzione d'acciaio che occupava tutto l'orizzonte, soverchiava le case, rimpiccioliva con la sua possanza ogni cosa.

Dalle 10 alle 12 ebbero luogo le visite delle autorità alla meravigliosa creazione dei Cantieri triestini. In due ore oltre 3000 persone sfilarono, tra due guide di nastro, per le «vie» dell'immensa città galleggiante. Autorità e personalità del mondo finanziario, armatoriale, culturale della città e della provincia, invitati e autorità di Udine e di Gorizia hanno gironzolato senza mai sostare per quasi due ore nel ventre della nave. E' assolutamente impossibile registrare i nomi dei visitatori, chè, una volta incanalati nella corrente che senza tregua avanzava, non ci si potevano spostare.

S. E. il Prefetto Porro, S. E. il comandante del Corpo d'Armata Gen. Ago, il sen. Pitacco, il Segretario federale comm. Perusino, l'avv. Ara, l'on. Banelli, l'on. Borgo, l'on. Vecchini, il Viceprefetto dott. Vendittelli, il Vicepodestà dott. Gabetti e tutte le autorità civili e militari. Il Prefetto e le altre maggiori autorità sono state ricevute dal consigliere delegato dei Cantieri, ing. Cesare Sacerdoti, l'infaticabile animatore e il creatore dell'opera superba, che fece loro da guida nei labirinti dei corridoi e dei 5000 vani che compongono questo capo d'opera.

Ieri nel pomeriggio la nave è stata visitata dai soci del Sindacato ingegneri e da tutti gli addetti ai Cantieri. Una fiumana di 12.000 persone si è riversata a bordo della nave. L'entusiasmo dei competenti, la soddisfazione di quanti hanno prestato la loro opera, l'ammirazione di mille e mille cittadini si sono fusi in un unico coro di altissimo plauso. Non una nota discorde, non una voce meno che calorosa.

E anche in città, nei tram, nei ritrovi pubblici, da per tutto si sentivano ieri parole di entusiasmo e di elogio, frasi di vivo compiacimento per quest'opera che è onore e vanto di Trieste.

Come è stato annunciato, oggi dalle 8 alle 19, senza alcuna interruzione, il «Conte di Savoia» potrà essere visitato dal pubblico. Le richieste dei biglietti hanno superato ogni previsione. Ieri sera erano stati distribuiti per la vendita 30.000 biglietti. Si prevede quindi che una massa enorme di visitatori sfilerà sulla nave. Il biglietto per la visita costa due lire per gli adulti e una lira per i ragazzi. Il ricavato sarà devoluto a favore delle opere assistenziali fasciste.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale, Ufficio centrale viaggi, Agenzia RR. Grotte di Postumia, Libreria Cappelli, Libreria Minerva, Albergo Savoia, Hotel de la Ville, Caffè Savoia, Caffè degli Specchi, Caffè Nazionale, Bar ex Urbanis, Bar-buffet Carnaro, Bar Venier, Bar Vermouth di Torino, Bar Torinese, Uffici Lloyd-Cosulich, Ufficio amministrativo dell'Opera Nazionale Balilla, e Case rionali Balilla.

Littoria

298.a Legione «E. Toti». Oggi alle 9.30 gli Avanguardisti della II Centuria marinara alla Casa rionale Balilla «E. De Amicis» in uniforme, per recarsi a visitare il «Conte di Savoia».

I pili di Piazza Unità

L'altezza, le alabarde, l'inaugurazione

I pili di piazza Unità, se durante la loro costruzione hanno dato modo a qualcuno di lamentare la pretesa lentezza con cui procedevano i lavori — lamento ingiustificato come a suo tempo abbiamo notato — ora sono argomento di preoccupazione da parte di altri

Anzitutto c'è chi presume che i due pili siano di differente altezza. Questione d'occhio, il quale è sottoposto a dei fenomeni o aberrazioni visive. Possiamo assicurare a questo proposito che i due pili sono perfettamente eguali per altezza. L'ufficio tecnico comunale ha proceduto a ripetute misurazioni, le quali non hanno dato neanche un centimetro di differenza nell'altezza dei pili. Nonpertanto potrebbe darsi che una lievissima differenza esista, in dipendenza del livello del piano della piazza sul quale si ergono i pili, livello che per ragioni varie, può, nel corso degli anni, aver subito delle insensibili variazioni fra un punto e l'altro, per cui non risulti perfettamente eguale Alludiamo all'altezza matematica. Ove sia vera simile ipotesi può darsi che all'occhio di chi guarda i pili, specie se lontano, quelli sembrano spaiati nei riguardi dell'altezza.

E veniamo all'alabarda. Un nostro lettore ci scrive:

«Caro *Piccolo*, da vero triestino sono rimasto molto male nel vedere l'alabarda posta sui pili di piazza Unità così deformata. Mi meraviglio che lo scultore Selva, triestino per giunta, non abbia saputo o non abbia voluto dare all'arma cittadina — quell'arma che da secoli si trova custodita nel tesoro della Basilica di San Giusto — la sua forma fedele, ma abbia creduto bene, non so per quale motivo, di allungare le due ali al doppio dell'originale, per piegarle poi verso il centro a modo di una lira al rovescio. L'autore del monumento a Domenico Rossetti, pur non essendo triestino, ha riprodotto fedelmente l'alabarda di Trieste che figura sullo scudo posto fra le figure ornamentali dello zoccolo. Perchè non ha fatto altrettanto lo scultore Selva? *V. L.*».

Invero l'alabarda coronante ciascuno dei due pili, non è la riproduzione esatta dell'arma che da secoli si trova custodita nel Tesoro della Basilica di San Giusto, come scrive l'autore della lettera. A quanto ci risulta, S. E. Selva ha giudicato opportuno modificare le due ali, allungandole e piegandole in giù più di quanto non sia nell'originale, per esigenze squisitamente artistiche e di armonia con tutto l'insieme. Non sappiamo se sia un bene o un male, ma a parere di buoni intenditori, l'alabarda, ove fosse stata fedelmente riprodotta nelle dovute proporzioni dell'originale esistente, data l'altezza dei due pennoni, avrebbe in qualche modo rimpicciolito la maestosità del monumento.

Per finire: l'inaugurazione. Tempo fa s'era detto che l'inaugurazione dei due pili monumentali avrebbe avuto luogo in occasione del Decennale. Senonchè il ritardo della consegna delle basi e altri motivi attinenti all'insieme del lavoro, facevano prevedere che l'inaugurazione sarebbe stata rimandata a miglior tempo. E' risaputo che alla spesa per i due pili concorse nella maggiore misura l'Automobile Club Italiano, oltre che il Comune di Trieste, e che essi costituiscono il monumento alla memoria di tutti gli automobilisti caduti nella grande guerra.

Ne consegue che all'inaugurazione prenderanno parte le rappresentanze di tutte le sezioni dell'Automobile Club Italiano, il che si traduce in un grande raduno di macchine e di uomini. L'imminente inverno però sconsiglia un'adunata così numerosa, che, naturalmente, sarebbe accompagnata da grandi manifestazioni di carattere patriottico. D'altro canto — ed è questo che più conta — si spera che l'inaugurazione avvenga alla presenza di un'altissima e augusta personalità. Tutto ciò fa credere quindi che l'inaugurazione avrà luogo durante l'anno venturo, assai probabilmente il 24 maggio, diciottesimo anniversario dell'entrata in guerra.

La scomposizione e i nuovi orari

della linea tranviaria n. 3

A partire dal giorno di mercoledì 2 novembre, la linea tranviaria numero 3 verrà scomposta nelle due linee 3 e 9. La linea 3 (S. Giovanni, Corso V. E. III, C. Marzio) farà capolinea alla Stazione di Campo Marzio. La linea 9 (S. Giovanni, Corso V. E. III, Broletto) proseguirà per la via Broletto.

I nuovi orari saranno i seguenti: Prima partenza (linea 3) da S. Giovanni per C. Marzio ore 5.34'30''. Prima partenza (linea 3) da C. Marzio per S. Giovanni ore 6.30''. Ultima partenza (linea 3) da S. Giovanni per C. Marzio ore 23.25'30''. Ultima partenza (linea 3) da C. Marzio per S. Giovanni ore 23.42'30''. Treno straordinario della mezzanotte (linea 3) da Piazza N. Tommaseo per S. Giovanni alle ore 24.

Prima partenza (linea 9) da S. Giovanni per via Broletto ore 5.30. Prima partenza (linea 9) da via Broletto per S. Giovanni ore 6.12. Ultima partenza (linea 9) da S. Giovanni per via Broletto ore 22.27. Ultima partenza (linea 9) da via Broletto per S. Giovanni ore 23.09. Treno straordinario antimeridiano (linea 9) da S. Giovanni per Servola alle ore 4.45, e da Servola per S. Giovanni alle ore 5.40. Treno straordinario della mezzanotte (linea 9) da Piazza N. Tommaseo per Broletto alle ore 24, e da Broletto per S. Giovanni alle ore 23.35.

Gli orari sono stati calcolati in modo che sul tratto S. Giovanni-C. Marzio l'intervallo fra treno e treno (3+9) sia di minuti 4'30''. I possessori di tessere per la linea 3 avranno diritto incondizionato all'uso tanto dei treni della linea 3 quanto della linea 9.

Alle Industrie Femminili. Numerose eleganti signore si son date convegno ieri sera alle Industrie femminili, per visitare la ricca esposizione di vesti da camera e di altri pregiati modelli di biancheria. La mostra si presentava assai attraente per la squisita eleganza dei modelli. Alcune gentili signorine si sono prestate per presentare le varie vesti da camera, tutte una profusione di merletti e di trine. Ammirati sono i modelli in azzurro-acciaio, colore oggi di moda per i diversi capi di biancheria da signora.

50.000 lire della Provincia per l'assistenza invernale

Il Preside della Provincia, avv. Pieri, ha comunicato l'altro giorno al Segretario federale che l'Amministrazione provinciale ha stabilito di erogare alle opere assistenziali fasciste l'importo di lire 50.000 quale contributo della Provincia stessa.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Rapporto capicenturia. Domani tutti i capicenturia sono convocati al rapporto che si terrà alle 20 nella saletta della Federazione.

Nuovi ammessi al G. U. F. Il Segretario politico del G. U. F. ha ammesso a far parte del Gruppo i seguenti universitari: Agacci Lucio, Antonini Beniamino, Castiati Luigi, Cosmina Emilio, d'Adamo Ottaviano Augusto, Francavilla Angelo, Franzin Ferruccio.

I combattenti alle celebrazioni

per l'annuale della Vittoria

Come da accordi presi con le associazioni combattentistiche, venerdì 4 novembre, annuale della Vittoria, le rappresentanze delle associazioni di guerra, d'arma e specialità, si raduneranno alle 8.45 davanti al Cimitero di S. Anna, da dove si porteranno alla chiesa per assistere alla Messa che verrà celebrata dal cappellano militare in suffragio degli eroi immolatisi per la Patria. In tale occasione verrà deposta una corona di alloro sulla tomba dei volontari caduti in guerra. Alla Messa sono state invitate le autorità civili, militari e le gerarchie del P. N. F.

Terminata la funzione a S. Anna, le rappresentanze coi propri vessilli si porteranno in piazza Unità per partecipare al corteo che si recherà a deporre una corona alla cella di Oberdan e una al Parco della Rimembranza. I combattenti della Sezione di Trieste sono pregati di non mancare e di trovarsi il giorno 4, alle 9.30, in sede, via della Geppa, 21, per recarsi, incolonnati, in piazza Unità e partecipare al corteo delle organizzazioni dipendenti del P. N. F. e delle associazioni patriottiche.

La mostra del pittore Massi, che in questi ultimi giorni è stata visitata da numerosa folla, resterà aperta anche oggi dalle 8 alle 19.30.

Il Congresso di scienza delle assicurazioni

si terrà a Trieste dal 5 al 9 novembre

Sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta verrà tenuto a Trieste tra il 5 e il 9 novembre il secondo Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni. Il primo Congresso venne tenuto nel 1928 a Torino; la sua importanza fu caratterizzata dal grande interesse delle memorie presentate, delle discussioni avvenute e dei risultati scientifici ottenuti. Non c'è dubbio che anche questo secondo Congresso, che si tiene nella nostra città assumerà la medesima importanza per l'eccezionale numero di autorevoli rappresentanti che hanno già dato la loro adesione.

I Comitati

Presidenti onorari del Congresso sono i Ministri delle Comunicazioni, dell'Educazione Nazionale e delle Finanze. Tre Comitati hanno provveduto alla preparazione tecnica e scientifica del Congresso e precisamente: un Comitato direttivo di cui è presidente il cav. di gran croce Edgardo Morpurgo e vicepresidenti il gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, il gr. uff. dott. Ignazio Giordani e il gr. uff. dott. Paolo Medolaghi. Membri del Comitato direttivo sono il gr. uff. Giulio Calamani, il gr. uff. prof. Francesco Paolo Cantelli, che è anche segretario generale, il gr. uff. dott. Emanuele Filiberto Carnevali e l'on. Alberto Redenti.

Il Comitato generale, alla testa del quale stanno i Sottosegretari degli Esteri, della Presidenza del Consiglio, delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni e dell'Educazione Nazionale, comprende le più eminenti personalità del mondo assicurativo italiano, nonchè i presidenti delle Confederazioni nazionali dell'industria, del commercio, dei trasporti terrestri e marittimi, dei Sindacati fascisti credito e assicurazioni, dei professionisti e artisti, degli agricoltori, della Federazione delle imprese assicuratrici. Fanno inoltre parte di questo Comitato il Prefetto di Trieste, i deputati e i senatori, il Segretario e il Vicesegretario federale, il Preside della Provincia, il vicepreside del Consiglio provinciale dell'Economia, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale del Re, il Presidente del Tribunale, l'Avvocato dello Stato e altre cospicue personalità cittadine. Il Comitato scientifico e tecnico è presieduto dal prof. Rodolfo Benini Accademico d'Italia e comprende i più noti studiosi di scienza delle assicurazioni.

Il Comitato ordinatore di Trieste ha quale suo presidente l'avv. Camillo Ara e quali vicepresidenti il dott. Angelo Ara e il dott. Vittorio Fresco. Fanno parte di questo Comitato il cav. di gran croce Rino Alessi, l'avv. Ranieri Babboni, il dott. Ettore Chersi, il dott. Giulio Cleva, il prof. Pier Paolo Luzzatto-Fegitz, il dott. Angelo Marini, il dott. Aldo Mayer, il prof. Michele Risolo, il dott. Guido Segre, il dott. Pietro Smolenski, il dott. Leone Spitzer, il sig. Gino Tolentino, il prof. Manlio Udina, l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich e il dott. Giuseppe Stefani, che ne è il segretario.

Il programma dei lavori

Il Congresso inizierà i suoi lavori, come si è detto, il giorno 5 novembre. La seduta inaugurale avrà luogo nella sala del Littorio gentilmente concessa dal Partito. Dopo l'inaugurazione i congressisti si recheranno a visitare in torpedoni la cella di Oberdan, la cattedrale di S. Giusto e il Museo Revoltella, dove il Municipio offrirà loro un vermut d'onore. Nel pomeriggio incominceranno le sedute scientifiche. Fra i temi in discussione notiamo i seguenti: L'incontestabilità delle polizze di assicurazione, l'optimum nella misura dei riscatti, i piani di conservazione, tecnica e diritto delle assicurazioni aeronautiche, il rischio infortuni e le assicurazioni responsabilità civile, la franchigia nelle assicurazioni danni. Molti altri argomenti verranno trattati in memorie e in comunicazioni, che saranno presentate al Congresso.

Domenica sera le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà offriranno ai Congressisti un pranzo e per martedì è prevista una gita in autocorriere, pure offerta dalle due Compagnie, a Postumia, con visita del Cantiere di Monfalcone, del Cimitero di Redipuglia e delle Grotte di Postumia. Altri festeggiamenti sono in preparazione, fra i quali un tè a bordo di un piroscafo cortesemente messo a disposizione dalla Cosulich. Per i partecipanti al Congresso il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 30 per cento sul viaggio di andata e ritorno dalle stazioni della rete per Trieste.

L'estrazione dei premi per libretti

alla Cassa di Risparmio Triestina

L'opera svolta in questi giorni per celebrare degnamente la festa del risparmio non poteva aver migliore coronamento che con il nobile messaggio del Duce, dal quale prorompe tutto un inno e un plauso per il sacro risparmio italiano, così saggiamente amministrato dalle Casse di Risparmio d'Italia.

Ieri, nella sala del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina si ebbe l'estrazione dei numeri dei libretti concorrenti ai premi in danaro. Presenti il presidente avv. comm. Ugo Trevisini, il direttore dott. Oreste Rozzo, il notaio Silvio Quarantotto e una rappresentanza di depositanti, una Piccola Italiana levò dalla urna i seguenti numeri dichiarati vincenti: 44861, 44947, 44822, 44805, 44816, 44900, 57375, 58982, 44930.

Il presidente con nobili parole chiuse la significativa cerimonia.

Per chi ha stanze disponibili. Il 4 novembre giungeranno a Trieste i 2000 dopolavoristi torinesi. Si invitano i cittadini che hanno a disposizione letti, di voler informare tosto il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32, II) dalle 10 alle 12 di oggi, precisando il prezzo richiesto per ogni letto.

Il nuovo Consiglio direttivo

del Dopolavoro servizi municipalizzati

Domenica alle 11, nella sede sociale di via Battisti, sotto la presidenza del rag. Turchetto, ebbe luogo l'assemblea generale del Dopolavoro aziendale dei servizi municipalizzati elettricità, gas e acqua. Previa approvazione delle relazioni virtuale ed economico-finanziaria, è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo formato dalle seguenti persone: Ferruccio Pitacco, presidente; Dionisio Dionisio, segretario; Giovanni Micol, cassiere-economo; Valerio Micali, Bruno Tedesco, Giuseppe Bratos e Natale Gerbino, membri; arch. Mario Milli e Giacinto Pravisani, revisori. All'assemblea era presente anche il presidente della Commissione amministratrice delle Aziende, ing. Cobolli-Gigli, il quale rivolse ai dopolavoristi nobili parole.

L'assemblea del Fascio Femminile

e l'estrazione della lotteria ad Aurisina

Ieri il Fascio Femminile di Aurisina ha tenuto la sua assemblea straordinaria, presieduta dalla delegata provinciale Carmela Rossi-Timeus. A riceverla erano la segretaria Pregazzi con il Direttorio, il Podestà cav. Brovedani, il Segretario politico Foggia e il cent. Valentini.

La Segretaria diede lettura della relazione dell'Anno X e del programma per l'Anno XI, che venne approvato dalla delegata provinciale che ha illustrato i sacri doveri delle giovanette e delle donne fasciste.

Venne estratta anche la lotteria i cui numeri vincenti sono: 1.o premio N. 2062; 2.o premio N. 3528; 3.o premio N. 3329; 4.o premio N. 1111; 5.o premio N. 3557; 6.o premio N. 750; 7.o premio N. 151 (vinto dalla signora Busetti Maria di Aurisina); 8.o premio N. 5650; 9.o premio N. 4156 (vinto dal signor Zaccaria Giovanni, pure di Aurisina) 10.o premio N. 4592. I vincitori sono pregati di ritirare i loro premi possibilmente entro la settimana.

L'insediamento del parroco di Pola

POLA, 31

Ieri mattina, Festa di Cristo Re, ebbe luogo alla Cattedrale, alla presenza di una grande folla di fedeli, il solenne insediamento del nuovo parroco mons. dott. Antonio Santin. Dopo la presentazione del nuovo parroco da parte di un delegato del Capitolo, mons. Santin celebrò la Messa e dopo il Vangelo tenne un nobile discorso. Da ieri mons. Santin ha assunto la gerenza dell'ufficio parrocchiale.

Gli atleti triestini a Napoli

I seguenti atleti triestini, facenti parte della rappresentativa giuliana per il Gran Premio delle Regioni, si trovino questa sera alle 20 precise alla Stazione Centrale, per partire alla volta di Napoli: Zanolla Furio, Prezzi Alfredo, Stabile Tullio, Minut Erminio, Revoli Enrico, Stallio Giovanni, Antonini Luciano, Galassi Giorgio, Tomat Giulio, Sferco Vittorio, Bratos Luigi, Slatig Giordano.

ASTERISCHI

La Mostra di V. A. Cocever

La Permanente di via della Borsa 2 si è riaperta ieri con una Mostra personale del pittore capodistriano Vittorio Antonio Cocever. Molto pubblico intervenne all'inaugurazione, poichè il Cocever, che gode bella fama non solo nella sua città, ma anche a Venezia, e si è fatto conoscere pure all'estero, non si era mai presentato a Trieste con opere di maggiore importanza. Si sapeva però che egli tende a un'arte assolutamente moderna, e la mostra ieri aperta, della quale ci riserviamo parlare più a lungo, è infatti una testimonianza delle sue aspirazioni verso una pittura di tavolozza semplificata, molto chiara ed ariosa, che miri a un certo sintetismo della visione. L'influenza su lui predominante, come su molti veneziani giovani, è quella del Guidi, che da parecchi anni insegna a Venezia; ma si vedono pure nel Cocever ricerche che rammentano il Carena. Alcuni dei suoi quadri, come quello intitolato «Dalmazia o morte», hanno una nota spirituale d'attualità per le figure di arditi, di giovani militi; il «Riposo dell'Alpino» è uno studio d'arie molto elaborato e difficile, che ci riserviamo di riesaminare; bei valori trova il Cocever nei suoi studi di animali, di fiori, di stoviglie, sempre dominati da una sensazione d'aria e di luce. L'artista presenta pure alcune sculture, di recente fattura, che dimostrano in lui attitudini. L'impressione del pubblico è stata di vivo e cordiale interesse.

Libera docenza

Il concittadino dott. Giusto Luzzatto-Fegiz, assistente presso la R. Clinica della tubercolosi nella R. Università di Roma e medico primario nell'Ospedale «Mussolini» di Roma, ha conseguito in questi giorni la libera docenza in tisiologia. Rallegramenti.

Laurea

Il concittadino Silvio Cosolo, figlio del dott. Gino Cosolo, presidente della Federazione sindacati fascisti agricoltori, ha conseguito in questi giorni molto brillantemente la laurea in ingegneria al R. Politecnico di Milano. Rallegramenti.

Onorificenze

Il cav. Antonio Colummi, procuratore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stato nominato in questi giorni cavaliere ufficiale della Corona d'Itala. La onorificenza premia l'attività appassionata e feconda dell'egregio vicepodestà di Monfalcone, presidente della Cassa Circondariale di Malattia e presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, nonchè la competenza del cav. uff. Colummi nel campo industriale, e specie nei rapporti sindacali. Vivi rallegramenti.

— Al collega Giuseppe Sain, redattore del *Corriere Istriano* e segretario della Congregazione di Carità di Pola, è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia, a premiare le sue belle doti e la sua attività patriottica e umanitaria, svolta con vera intelligenza ed entusiasmo fascista. Ci rallegriamo vivamente con lui.

Nozze

Sabato nella Cappella della Sacra Famiglia in via Giorgio Vasari, il prof. dott. Roviglio Cisilino di Udine ha giurato fede di sposo alla signorina Alma Franzoni, nostra concittadina. La cerimonia fu celebrata dal molto rev. cav. don Giuseppe Miniger di Udine. Testimonio per la sposa il prof. cav. uff. Germano Polo di Ferrara e per lo sposo l'ing. Carlo Sclabi di Gorizia.

— Ieri mattina la signorina Giuseppina Zorzut è andata sposa al prof. Cesare Pozzo. Erano testimoni il preside comm. Giovanni Quarantotto, il dott. Giuseppe Lozich, il sig. Eugenio Borsatti ed il sig. Italo Pozzo. Vivi rallegramenti e auguri.

Nell'anniversario della morte

di Eugenio Visnoviz

Un anno fa in questo giorno moriva nel fiore degli anni Eugenio Visnoviz, austero profondo delicatissimo ingegno, che nonostante la giovane età s'era conquistata la fama di pianista insigne. Venuto su dal popolo, egli gracile e malaticcio, con la forza dell'ingegno superava gli ostacoli che giorno per giorno gli si rizzavano contro. E a vent'anni era già un esecutore di prim'ordine, amato e ammirato senza invidia dai nostri musicisti, e prediletto dal pubblico. La morte ce lo tolse quando la sua maturità d'artista era pervenuta a una meta che assai difficilmente sarebbe potuta essere superata, specie per quanto si riferisce all'interpretazione dei classici. Questo considerando, vien fatto quasi di credere che una vita così precocemente matura dovesse di necessità conchiudersi molto prima d'una vita normale. Pure, il rammarico per la sua dipartita è rimasto in noi vivo come un anno fa, e forse non c'è giorno che nella famiglia dei musicisti il suo nome non venga proferito.

Prossimamente, a onorare la memoria di Eugenio Visnoviz, si terrà un concerto composto interamente di sua musica. Egli era anche compositore; taluni dei suoi lavori furono anzi già eseguiti. Il programma commemorativo conterrà fra l'altro alcune liriche, bellissime per impeto d'ispirazione.

Ancora il sapone "Lux,,

Abbiamo pubblicato giorni addietro relazione del processo svoltosi al nostro Tribunale contro il gerente e due commessi di un negozio di profumerie e drogheria per frode in commercio e precisamente per la vendita come sapone «Lux» di altro sapone. La Ditta Lever, produttrice del sapone «Lux», ci prega di chiarire che non ha sporto denuncia in seguito ad alcuna inchiesta presso altre ditte triestine, ma soltanto in base ai rapporti ricevuti dai propri viaggiatori circa la specifica attività della ditta incriminata, la quale aveva per sistema di vendere come «Lux» altro sapone. L'episodio della vendita dei due ultimi pacchetti da una lira, che provocò la denunzia, non fu che l'epilogo della faccenda, essendo risultato dal processo che un viaggiatore della Lever aveva più volte, per quanto vanamente, diffidato gli agenti del negozio a desistere dall'abuso. Per quel che riguarda la perizia presentata dalla difesa degli imputati, la Ditta Lever rileva che tutti i saponi contengono sostanze grasse e più o meno affini, ma che il sapone venduto come «Lux» dalla ditta incriminata aveva, secondo tale perizia, la specialità di contenere dei silicati, materie queste inerti, se non dannose, che valgono ad accrescere il peso del prodotto che può essere così venduto ad un prezzo inferiore del «Lux», il quale è, invece, «del sapone al cento per cento». La Ditta Lever è intervenuta non solo per il danno materiale subito, ma anche per la tutela del suo prodotto registrato come marchio di fabbrica appunto sotto il nome di «Lux» presso l'Ufficio della Proprietà intellettuale».

STATO CIVILE DI TRIESTE

30 e 31 ottobre 1932-XI

Nati vivi: 28;
maschi **9**, femmine **19.**

Nati morti: —.
Morti: 13.
Matrimoni: 19.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 31

Gli Avanguardisti milanesi a Redipuglia. Ieri mattina sono arrivati con treno speciale a Redipuglia, le Centurie di Avanguardisti milanesi. Formatosi un lungo corteo alla stazione, questo preceduto dai gagliardetti e da una corona di alloro, si diresse su il sacro colle di S. Elia, ove i giovanetti si disposero in un ampio quadrato. Dopo il rito fascista, e dopo avere elevato il pensiero alla memoria dell'Invitto Condottiero della Terza Armata, gli Avanguardisti visitarono rapidamente la zona e poscia proseguirono per Trieste.

Il Decennale all'Ospedale V. E. III. I degenti del sanatorio annesso all'Ospedale V. E. III, onde solennizzare la data fatidica del Decennale, hanno improvvisato una serata di recitazione e musica, ch'ebbe un esito assai felice. Allo spettacolo, hanno assistito i medici del nosocomio e diversi funzionari, che tributarono calorosi applausi ai bravi dilettanti.

Il nuovo prezzo del pane. A decorrere dal 27 ottobre corr. i prezzi del pane sono stati fissati come segue: Pane comune (farina N. 2) pagnottelle di gr. 500 a lire 1.60 al kg.; pane prima qualità (farina N. 1) filoni di gr. 1000, a lire 1.70 al kg.; filoni di gr. 500 a lire 1.80 al kg.; pane di lusso (farina 0-00) al kg. lire 2; filoni di gr. 500 a lire 2.20 al kg.; filoncini di gr. 250 a lire 2.30 al kg.; pane condito a lire 2.30 al kg.

La gita a Cividale. Favoriti da una giornata discreta diversi giovani di qui si portavano ieri in gita a Cividale del Friuli ove visitavano il tempietto pagano e gli altri cimeli della storica cittadina longobarda. Verso sera venne iniziata la via del ritorno e, dopo una punta a Spessa, i giovani rientrarono a Monfalcone.

Atterrato da un ciclista. Il ragazzetto di 6 anni, Pino Notarstefano, stamane venne urtato e atterrato da un maldestro ciclista. Il piccino dovette essere accompagnato all'astanteria dell'Ospedale V. E. III, ove il medico gli riscontrò escoriazioni ed abrasioni alla faccia.

Abbagliato dai fari di un'auto. Certo Aldo Canciani fu Ferdinando, mentre ieri sera transitava in bicicletta nei pressi di S. Polo, avendo avuto gli occhi abbagliati dai fari di un'auto, è caduto in sì malo modo da riportare una contusione al capo. Recatosi all'Ospedale V. E. III, ottenne i soccorsi del caso.

Esercitazione pompieristica. Ieri nel pomeriggio, l'intero corpo dei vigili del fuoco ha tenuto una complicata e interessante esercitazione iniziando così il programma delle manovre invernali.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 1.o novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 213, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 145, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 33, 55, 55, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 317, 319, 321, 324, 325; giov. coperta in I 129, 132, 134, 135, 136; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 71, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 303, 304, 307, 308, 309; carbonai 72, 74, 76, 77, 80; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 80, 81, 82, 83, 84; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 39 bis, 40, 41, 42, 43; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 52, 53, 54, 55, 56; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 38, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 82, 83, 84, 85, 86; giov. coperta I 30, 31, 32, 33, 34; mozzi coperta 38, 39, 42, 43, 45; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 43, 44, 46, 47, 48; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 56, 57, 59, 61, 63; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 1, 4, 5, 7, 8; fuochisti 18, 19, 21, 26, 27; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Chiamate per il 2 corr. (ore 10.30)

Turno Navigazione Libera Triestina, Sud. 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 2 ingrassatori, 1 giovane camera.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

NASCITE (30 ottobre 1932): Legittimi: Ardita Salvatore di Gaetano; Meden Luciana di Carlo; Orzan Elda di Angelo Mario; Riosa Lucia di Celso; Marchesich Ondina di Giuseppe; Utel Sergio di Andrea; Gondolo Marinella; Zuck Stelio di Romano; Gherlizza Francesco di Francesco; Riaviz Sergio di Alfredo; Zagrandi Luciana.

Nascite (31 ottobre 1932): Legittimi: Cimarosti Ennio di Gabrielle; Orzan Licia di Giuseppe; Loj Bruno di Paolo; Urizio Laura di Giovanni; Sergas Annamaria di Ernesto; Fiumana Nedda di Egisto; Vitale Tea di Aniello; Raho Maria di Francesco; Sedrani Mariasilva di Olivo; Stormi Aurora di Giordano; Matocanza Romana di Francesco; Visnoviz Mario di Mario. Illegittimi: maschi 1, femmine 4.

DECESSI: Mazzer Domenico a. 32; Russi Giulio a. 80; Lavron Albina a. 51; Ciklar Renata a. 11; Marigonda Carlo a. 48; Zeleznig Giovanni a. 46; Krecic Giuseppe a. 74; Cevnjia Giovanni a. 52; Nobile Giovanni Battista a. 71; Montesi Gino m. 6; Zamperlo ved. Skilan Maria a. 76; Pecenco Giuseppe a. 81; Papa ved. Fabiano Giuseppina a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: Delconte Pietro, macellaio e Bugatto Caterina, stiratrice; Dorta Bruno, macchinista navale e Franco Lucia, casalinga; Zuppin Carlo, legatore di libri e Ortoljo Celestina, casalinga; Iob Ferruccio, legatore di libri e Pallaga Elisabetta, casalinga; De Cuia Donato, fabbro e Giberna Giorgina, casalinga; Rigo Onorio, guardiano e Cigui Angelica, camiciaia; Santi (già Svetina) Rodolfo, agricoltore e Drozina Cristina, casalinga; Corzani Mario, impiegato e Kersovan Bruna, casalinga; Migliorini Enrico, impiegato e Martini Edmea, casalinga; Verde Vincenzo, impiegato e Felici Lionella, casalinga; Pieri Carlo, impiegato e Contini Anna, casalinga; Scherian Vladimiro, barbiere e Stor Olga, casalinga; Bader Ferdinando, fuochista e Stepancich Margherita, casalinga; Solmonese Francescopaolo, marittimo e Saffioti Caterina, casalinga; Meluzzi Vincenzo, ingegnere e Bazo Maria Giuseppina, casalinga; Corti Lorenzo, orologiaio e Krizman Sofia, casalinga; Fabian Francesco, impiegato privato e Gollob Miroslava, casalinga; Castellani Carlo, cameriere e Hrovatin Giusta, comestibil.

MATRIMONI CELEBRATI: Cusin Fabio, insegnante medio e Christian dott. Elda, casalinga.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Per la recita della commedia «La serenata al vento» che avrà luogo giovedì 3 corr. alle 21, i posti ancora disponibili si ritirano domani dalle 17 in poi in segreteria.

Società Alpina delle Giulie. Giovedì 3 e venerdì 4, pellegrinaggio ai Rifugi «G. Corsi», «G. Sillani», «L. Pellarini» e «A. Grego». Partenza dell'automezzo giovedì 3 alle 17 dal Caffè Fabris per Cave del Predil. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni sino a domani alle 20.

Venerdì 4 corr. alle 20, avrà luogo in sala del Littorio una serata di canzoni delle Alpi Trentine. Canterà la rinomata sezione corale della S.O.M.A.T. di Trento. I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 3, si possono acquistare alla Biglietteria centrale e eralmente in segreteria.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Domani dalle 19 alle 20, biblioteca; dalle 20 in poi corso teorico di sci. Giovedì, dopocena danzante per soci e invitati dalle 21 in poi, con ingresso libero. Dalle 20 alle 21 atletica leggera femminile. Lunedì 7, inizio del corso di danza. Iscrizioni in segreteria dalle 19 alle 21.

Dopolavoro rionale di Roiano. Oggi dalle 16, in via Boccaccio 31, festino danzante per soci e amici.

Circolo Marina Mercantile. Oggi alle 17.30 primo tè danzante, che si ripeterà ogni domenica nel pomeriggio. Presentazione della tessera o dell'invito, strettamente personali.

Società Canottieri «Adria». Domenica 6, dalle 17 alle 21, nella sala massima di via Coroneo 15, primo tè danzante della stagione. Richieste di inviti in sede sociale, Molo Sartorio, dalle 19 alle 20 (tel. 50-33).

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 17, trattenimento di danza. Iscrizioni al corso di taglio e cucito, ai corsi di lingue tedesca, inglese e francese e al corso di contabilità e corrispondenza commerciale.

S. S. «Giovinezza». Domani seduta del Consiglio direttivo nella nuova sede (Corso V. E. III, 11).

Gruppo E. I. A. Oggi alle 13, in sede, i giocatori di volata per recarsi al campo di Cologna, in tenuta di allenamento. Domani alle 20.30 i tiratori di fune in sede per l'allenamento.

G.E.M.M.A. Domenica 6, gita a Popecchio. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 5.30. Partenza alle 6. Domenica 13 gita con automezzi a Montenero d'Idria con salita del Monte Javornik. Le iscrizioni si chiudono il 7. Programma dettagliato in sede (via S. Marco 17, I). Prezzi, lire 11 soci e 13 non soci.

Sala Tersicore. Oggi dalle 17 in poi ballo. Giazzo Meniconi.

Sala Ridotto. Oggi ballo dalle 17 in poi. Orchestrina Borsatto.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo le seguenti gite:

Per Capodistria alle ore: 8 (Ospizio); 10.30 (Ospizio); 12.10 (diretto); 15 (Ospizio); 20.30.

Da Capodistria per Trieste, alle ore: 5.20 (diretto); 6.20 (Ospizio); 9 (diretto); 13.15 (Ospizio); 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20 e 21.30; da Muggia, alle ore: 7.5, 8.45, 11, 13.45, 15.30, 17, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle: 6.35 e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Il salto pauroso di un camioncino costa la vita a un vecchio marittimo

Una gravissima disgrazia è avvenuta per cause non ancora bene accertate, poco dopo le 14.45 ieri al Ponte Verde. Un camionciro, diretto verso la Stazione centrale precipitò improvvisamente sulla sottostante piattaforma sita sotto il ponte girevole, dove in quel momento si trovava un marittimo, intento a riparare una barca di sua proprietà. Il povero vecchio, tale Giacomo Popovich, di 75 anni, abitante in via Malcanton n. 19, non riuscì ad evitare l'autocarro piombato dall'alto e ne fu investito in pieno. Lo strano e impressionante episodio attrasse tosto l'attenzione di una folla di passanti, i quali si affrettarono a prestare i primi soccorsi al Popovich, che giaceva riverso sulla piattaforma privo di sensi e ferito in più parti del corpo. Mentre alcuni tentavano di farlo rinvenire, il conducente del camioncino, impressionatissionato per il grave accidente riuscì a farsi largo tra la folla raccolta e si allontanò rapidamente. Nel frattempo dalla vicina Capitaneria di porto veniva chiesto l'intervento della Guardia medica e poco dopo il ferito, adagiato sull'autolettiga dell'istituzione, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò la frattura delle costole e dell'emitorace sinistro, ferite contuse al capo e lesioni interne. Ripresi i sensi il vecchio marittimo narrò che verso mezzogiorno, dopo aver tirato in secca la sua barca s'era messo a ripararla quando, d'improvviso mentre stava inchiodando una asse del sedile, aveva udito delle grida, un rumore fortissimo di ferraglia e pochi istanti dopo, colpito violentemente cadeva privo di sensi, mentre la barca, sotto il peso del camioncino, si sfasciava completamente. Dopo il racconto il Popovich fu accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno, ove gli furono prodigate le più premurose ed amorevoli cure, ma verso le 16.30, il Popovich decedette in seguito alle gravissime lesioni riportate. La salma del poveretto fu poi trasportata alla cappella mortuaria di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Faticoso fu il lavoro dei pompieri chiamati sul posto per il sollevamento del camioncino, il quale, avendo riportato notevoli danni al radiatore e alle balestre, fu poi rimorchiato in una vicina autorimessa. Il lavoro dei vigili fu seguito da numerosi passanti che commentavano a lungo lo strano accidente.

Gli organi di p. s. stanno ora cercando l'autista che, come s'è detto, si eclissò subito dopo il pauroso salto.

Un ciclista investe una "moto" e la «moto» travolge un'ottuagenaria

Il pittore Vittorio Ota, di 18 anni, abitante a San Dorligo della Valle n. 26, uscito ieri da un negozio di via Cologna, risalì sulla sua bicicletta per raggiungere la via Giulia. Giunto all'angolo di via Galilei e trovatosi di fronte a un motociclista cercò di evitarlo sterzando prontamente, ma la manovra non gli riuscì, anzi probabilmente per l'imbarazzo del momento il giovane fece proprio il contrario di quanto doveva fare così che andò proprio a investire la moto, che in seguito all'urto deviò e finì per investire e travolgere una vecchia contadina che si trovava nei pressi del marciapiedi. Così che in quell'attimo oltre all'investitta ruzzolarono a terra il ciclista e il guidatore della «moto». A soccorrere gli infortunati accorsero alcuni passanti, i quali dopo aver sollevata la donna, che trasportarono in una vicina farmacia, aiutarono l'Ota e il motociclista a rimettersi in piedi. Il motociclista, che nel capitombolo non aveva, fortunatamente, riportato alcuna lesione, inforcò la sua moto e si allontanò veloce dal luogo dell'accidente. Poco dopo la vecchia contadina, tale Santa Nonni, vedova Bressan, di 78 anni, abitante a Borgo S. Antonio di Fiumicino e il giovane Ota furono trasportati con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò alla donna una vasta escoriazione al calcagno sinistro e al giovane contusioni escoriate ai ginocchi e alla mano sinistra. Dichiarati entrambi guaribili in otto o dieci giorni la Nonni e l'Ota poterono andarsene. Dell'investimento s'è occupato il Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci.

Mentre ripara il motore di un'auto un meccanico riporta gravi lesioni

Nell'autorimessa della S.E.A. in via Raffineria, avvenne ieri un grave accidente: Verso le 14 il meccanico Aldo Mio, di 38 anni, abitante in via dei Gelsi n. 3, era intento a riparare il motore di un'auto e, per compiere quel lavoro, aveva dovuto distendersi supino sotto la vettura. D'improvviso i suoi compagni di lavoro lo udirono gridare disperatamente e invocare aiuto. Accorsi impressionati, non tardarono ad accertare che il pesantissimo differenziatore dell'auto era piombato per cause non ancora accertate sul petto del povero meccanico producendogli gravi lesioni. Il disgraziato fu tratto con tutte le cautele dalla sua penosa situazione e soccorso premurosamente. Poi, visto che appariva in condizioni gravi, fu adagiato su un'auto e trasportato sollecitamente all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria gli riscontrò lesioni di schiacciamento al torace, la frattura di alcune costole e probabili lesioni interne.

Un manovale e una giornaliera feriti durante il lavoro

Il 13 ottobre u. s. il manovale Umberto Zigante, di 32 anni, abitante a Suvischia in quel di Montona, lavorava assieme ad altri operai alla posa di un tubo del nuovo acquedotto dell'Istria, in via di costruzione nella località Porte di Ferro, di Pinguente, allorchè si colpì accidentalmente al ventre in modo da prodursi una forte contusione. Medicato da un sanitario del luogo il manovale sperò che tutto si riducesse a poca cosa e che sarebbe guarito in breve. Invece i dolori che risentiva alla parte lesa si fecero sempre più acuti, così che ieri egli fu inviato dall'Istituto infortuni al nostro Ospedale Regina Elena, ove, dopo le ulteriori cure prodigategli dai medici di servizio all'astanteria, fu accolto in osservazione.

— La giornaliera Albina Cumar, vedova Roga, di 41 anni, abitante in via Apiari n. 8, occupata in una fabbrica di parchetti sita a Roiano, in via Dodici Moreri, era intenta ieri nel pomeriggio a sbrigare alcuni lavori, allorchè, avvicinatasi imprudentemente a una sega meccanica in movimento, ebbe la mano sinistra impigliata sotto i denti d'acciaio e riportò ferite lacere. Sanguinante dalla mano ferita e vivamente impressionata per l'accidente, la donna fu subito soccorsa dai presenti e accompagnata più tardi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno la medicò e la dichiarò guaribile in una diecina di giorni.

L'insidia dei funghi
Un'altra donna avvelenata

Poco dopo le 12 di ieri la casalinga Maria Maurich di 48 anni, abitante a Roiano Scala Santa, si recò a portare il desinare al marito, che per ragioni di lavoro si trovava nei pressi della Pescheria. Per non mangiare sulla strada, il marito della donna preferì recarsi in una vicina osteria ove lo seguì anche la donna. Nel modesto desinare c'era stavolta un piatto ghiotto: dei funghi che il Maurich aveva raccolto il giorno prima a Monte Radio e che la moglie sua aveva preparati con tutte le attenzioni possibili per farsi onore come brava cuoca. Ma sembra che il Maurich non avesse molto appetito perchè non volle neppur assaggiare i funghi e fu quindi la moglie che li mangiò.

Poco dopo la donna, ripresa la sporta in cui aveva portato il desinare, si avviò verso casa. Ma per via fu colta d'improvviso da violenti dolori viscerali, da tremore, da un senso acuto di freddo e da impulsi di vomito a segno che, sentendosi incapace di proseguire, si addossò al muro di uno stabile e poco dopo si accasciò priva di sensi al suolo.

I passanti non tardarono a soffermarsi, incuriositi intorno a lei e si affrettarono poi a soccorrerla. Adagiata, quindi in un'auto colà di passaggio, la donna fu trasportata sollecitamente all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria le riscontrò sintomi molto gravi d'avvelenamento per ingestione di funghi. Dopo le cure d'urgenza la Maurich fu accolta nel reparto medico in condizioni tali che i medici si riservarono la prognosi.

Più tardi un figlio della Maurich, di nome Rodolfo, diciottenne, saputo ciò che era capitato alla madre e recatosi all'ospedale, narrò per quanto riguardava la provenienza dei funghi malefici, i particolari più sopra riferiti. Sembra però che non tutti i funghi raccolti fossero velenosi poichè tanto il giovane che il padre ne avevano mangiati domenica, sebbene in piccola quantità, senza risentire alcun disturbo.

A malgrado delle condizioni gravi in cui versa la donna, i medici sperano che ella potrà salvarsi.

Un bimbo sotto un carro

POLA, 31

E' stato accolto all'ospedale provinciale il bambino Giovanni Cervai, di 3 anni, abitante in via Sergia, il quale, andato a finire sotto le ruote di un carro, riportò gravissime lesioni interne. E' stato pure accolto all'ospedale il ragazzo dodicenne Aldo Dobrovich, abitante in via Dante, il quale cadendo da un muricciolo ha riportato commozione cerebrale.

Orario delle botteghe da barbiere. Oggi 1 novembre, Ognissanti, e venerdì 4, anniversario della Vittoria, le botteghe da barbiere e parrucchiere si chiuderanno alle 13.30.

Per i pensionati del Comune. La Tesoreria comunale informa che le pensioni verranno pagate normalmente e cioè il giorno 2 novembre dalle 9 alle 13 e il giorno 3 dalle 9 alle 12.

Movimento malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono state denunciate dalle 12 del giorno 22 ottobre alle 12 del 29 le seguenti malattie contagiose: Difterite casi 11, scarlattina 19, febbre tifoidea 9 (morti 2), paratifo 2, dissenteria 3, morbillo 2.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Ettore Petrolini al Verdi

Il pubblico ha affollato ieri sera la platea e le gallerie per fare omaggio a Ettore Petrolini che aveva la recita di onore. Applausi dopo ogni atto; applausi a scena aperta, e ancora applausi alla fine dello spettacolo salutarono il multiforme attore che si è presentato in due caratteristiche e diverse interpretazioni: dalla gaia e sorridente commediola di Enrico Serretta «Tutto s'accomoda» piuttosto insipida pur nella compostezza elegante del suo linguaggio, alle sarcastiche e drammatiche scene di Jandolo «Ghetanaccio». Nella prima abbiamo visto un Petrolini arguto e spiritoso, ma costretto alle battute della scena, obbediente alle didascalie del testo. Anche imbrigliato nelle strettoie della commedia borghese, alle prese con un personaggio senza colore e senza sapore, Petrolini sa trovare spunti ed atteggiamenti ed espressioni e toni gustosi e riesce piacevole e divertente. «Tutto s'accomoda» è l'intercalare di Carlo il quale, povero e squattrinato giornalista, non può offrire la colazione ad un ospite ragguardevole perchè l'esattore gli ha chiuso il gas per mancato pagamento. Ma tutto s'accomoda; Carlo riceve dall'ospite, dal quale avrà un' occupazione redditizia, alcune migliaia di lire per un pagamento urgente. Si capisce che questo denaro gli servirà per pagare il pranzo al ristorante. Senonchè l'ospite, volendo essere generoso e cavalleresco anfitrione, si offre di pagare lui stesso il pranzo fuori di casa, e Carlo, naturalmente, accetta. Ecco che tutto è accomodato.

Più originale è Ghetanaccio, un povero burattinaio dalla lingua mordace, che sta sulle corna della polizia pontificia, al tempo del poeta Giovacchino Belli. Ghetanaccio è al corrente di tutti i segreti dell'aristocrazia romana, conosce la vita privata dei cardinali, dei principi e dice il fatto suo anche nei riguardi di Papa Leone. E' un burattinaio ribelle e sovvertitore della pace e dell'ordine. Quando fa parlare Rugantino, mette a nudo le debolezze ed i vizi dei grandi personaggi e della plebe, con spirito sottile e burlesco, che conosce il modo di staffilare il costume. Tanto la polizia del Papa lo insegue, che un giorno, mentre Ghetanaccio fa teatro, lo prende. Ma proprio in quel momento, il burattinaio consumato dalla miseria, dalle sofferenze e dalle malattie, muore. Petrolini ha dato a Ghetanaccio una truccatura espressiva, una voce ansimante e roca, un portamento stracco e malaticcio. Il pubblico ha detto all'attore geniale tutta la propria soddisfazione con fervidi applausi. Tutta la Compagnia ha recitato con intelligente impegno. Pittoresca la bella scenografia di Nando Tamberlani, ch'è un giovane regista e pittore di talento inventivo e pieno di senso teatrale.

Stasera Ettore Petrolini prenderà congedo dal pubblico e reciterà due suoi lavori: «Donnaiuolo» e «Romani de Roma». Lo spettacolo sarà a prezzi popolari.

La compagnia Galli - Marcacci - Viarisio al Verdi

Giovedì sera, la Compagnia Galli-Marcacci-Viarisio inizierà l' annunziato interessante corso di recite con la commedia in tre atti «Marchesa» di Vittoriano Sardou, l'ultimo grande successo del teatro di prosa e della Galli che fa della Marchesa una tra le sue più delicate e briose interpretazioni. Il pubblico attende la cara illustre attrice e la sua bella Compagnia con la consueta simpatia e cordialità.

Recite di filodrammatici

«La serenata al vento» col G. U. F. alla Ginnastica. Come già annunziato, giovedì 3 novembre alle 21, la filodrammatica del G. U. F. darà nel teatro della Ginnastica una recita della brillantissima commedia «La serenata al vento» di Carlo Veneziani. La commedia che è stata data anni or sono dalla compagnia Menichelli-Migliari, ottenendo vivissimo successo, richiede un gruppo di attori perfettamente affiatati e la brava Sezione filodrammatica del G.U.F. in ciò si è ormai specializzata. Va notato ancora che la commedia verrà data in una accuratissima cornice scenica. Non è da dubitare dunque che la palestra sociale raccoglierà per tale recita una folla di soci.

Replica di «Nuda» al Circolo Impiegati Pubblici. Sabato 5 novembre, nella propria sede di via Coroneo 15, la filodrammatica del Circolo Impiegati Pubblici, diretta dal dott. Bruno Alberti, replicherà «Nuda» di W. Borg. Dato il vivissimo successo ottenuto venerdì scorso da questa bella commedia, che la filodrammatica del C.I.P. ha rappresentata per la prima volta a Trieste, e i lusinghieri giudizi che di essa ha dato la stampa cittadina, la Direzione del Circolo, per dar modo a una più ampia cerchia di pubblico di gustare il dramma del Borg, è venuta nella determinazione di permettere l'ingresso anche ai dopolavoristi degli altri sodalizi concittadini. I biglietti si possono ritirare presso la segreteria del Circolo dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Al Dopolavoro ferroviario. Domenica, la filodrammatica «E. Duse» replicherà con successo nella sede di San Vito «L'antenato» di Carlo Veneziani. Per venerdì 4 novembre, anniversario della Vittoria, è annunciata la commedia di G. Forzano, «Le campane di S. Lucio». E' allo studio «Sole d'ottobre» di S. Lopez.

Cecchelin alla Fenice

La nuova commedia musicale presentata ieri dalla Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin alla Fenice ha ottenuto uno schietto successo. Queste «Nozze d'argento», scritte da Loria e Cecchelin e musicate con fresca vena melodica dal maestro Giorgio Ballig, sono infatti un lavoretto fra i più riusciti e i più divertenti del genere. Le scenette piene di comicità che vi abbondano sono state accolte con vivo favore dal folto uditorio, che ha riso allegramente ed ha rimeritato il lepidissimo Cecchelin, la graziosa Jole Silvani e gli altri ottimi esecutori, nonchè il maestro Ballig, di calorosi applausi. Oggi «Nozze d'argento» si replicano.

Gli spettacoli al Circo Gleich

Anche ieri le rappresentazioni offerte dal Circo Gleich a Montebello ottennero il più cordiale successo. Le folle numerosissime che gremivano ogni ordine di posti, applaudirono calorosamente i vari esecutori di ogni numero dell'interessante programma. Molto ammirati furono gli esercizi eseguiti dai superbi cavalli del Circo, dagli orsi bianchi e dalle numerose coppie di leoni. Gli elefanti, detti «i beniamini del pubblico», dimostrarono ancora una volta la loro bravura e la loro grande docilità eseguendo alcuni magistrali giuochi da circo. Molti applausi si ebbero anche i lepidissimi «Tony» e tutti gli altri artisti.

Due grandi spettacoli si terranno con programma variato, anche oggi, alle 16 e alle 21. Ricordiamo ancora che il parco zoologico è aperto giornalmente al pubblico, dalle 9 alle 19. Le tre orchestre del Circo Gigante Gleich offrono quotidianamente ai visitatori dei concerti gratuiti, dalle 11 alle 12, dalle 15 alle 16 e dalle 20 alle 21.

Molto gustata e riuscita è stata la trasmissione radiofonica fatta ieri in relais con le stazioni del Nord per il cantuccio dei Balilla.

Radio Gruppo Nord

Programma del 1.o novembre 1932-XI

11-12 (Milano-Genova-Firenze-Trieste): Dalla chiesa della SS. Annunziata di Firenze: Refice: Messa a quattro voci disuguali ed organo. 12.30-13.30: Radio-orchestra n. 1: Musica leggera. 13.30-13.45 e 14-14.30: Concerto variato. 16.40: «Elegia del Fante di fiori» di V. E. Bravetta (dizione di Umberto Mozzato). Cantuccio dei bambini: Mago blu: «Rubrica dei perchè». 17-18 (Trieste): Concerto liutistico. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19.20: Dischi. 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: **«L'Italiana in Algeri»**, opera in due atti di G. Rossini. Negli intervalli: Conversazione di Riccardo Bacchelli - Notiziario artistico.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14.30 «Due cuori felici» con Rina Franchetti, Mimì Aylmer e Vittorio De Sica. Spettacolo Cines di gran de brio, di suprema eleganza, di vera raffinatezza.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 21: «Compagnia Petrolini. «Donnaiolo» e «Romani de Roma».

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Parigi-Costa Azzurra» e varietà.
Nazionale. 14.30: «Cercasi modella», parl. in ital. con Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti.
Excelsior. 14.30: «La tavola dei poveri», film Cines con Raffaele Viviani e Leda Gloria.
Fenice. 14: «Ultima squadriglia» con Stroheim. Comp. Cecchelin. «Nozze d'argento».
Eden. 14: «L'allegro autista» («Taxi n. 13»), comicissima con C. Conklin. Topolino.
Italia. 14.30: «Due cuori felici» con Franchetti, Aylmer, De Sica, Melnati. Cines.
Regina. 15: «La segretaria per tutti» con Armando Falconi e Comp. De Rosè.
Impero. 15: «L'angelo della notte» con Nancy Caroll e Frederic Marsch. Venerdì replica del matinée per bambini.
Massimo. 15: «Il mistero della camera gialla» con H. Duflos e cartoni animati.
Garibaldi. 14.30: «Rotaie» con K. von Nagy. In chiusa nuovissimi cartoni animati.
Odeon. 14.30: «L'uomo dall'artiglio», parl. ital. con Dria Paola, E. Steiner. - Topolino
Reale. 15: «La raffica» con Olive Borden e Ralph Graves. Dramma d'amore.
Armonia. 15.30: «Svengali», sonoro cantato con John Barrymore.
Novo Cine. 14: «Valzer d'amore» con Willy Fritsch e Lilian Harvey.
Aurora. 14.30: «Figaro e la sua gran giornata» (Ostrega che sbrego), parl. ital. con G. Giachetti e Comp. De Micheli-Battistino
Savoia. 14.30: «L'allegro tenente», il capolavoro cantato di Maurice Chevalier.
Popolo. 15.30: «Verso la vita», dramma polacco e «Trio Ferri».
Centrale. 14: «Mi sposo e torno» con Douglas Fairbanks. Ultimo giorno.
Roma. 14: «Sua Altezza comanda», parl. ital. con K. von Nagy e W. Fritsch. Topolino.
Galileo. 14: «La bisbetica domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickford.
Belvedere. 14.30: «Alle soglie dell'impero» con Renata Müller e Otto Gebühr.
Venezia. 15: «La frana» con Jack Holt e «Cacciatore di fortuna» con S. Chaplin.
Dante. 13: «Sette anni di gioia» con M. Sills e «Boby il temerario» con Jack Perrin.
Familiare. 15.30: «Nevada il tiratore», avventure, e grande varietà.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.
Circo Gleich (Montebello). 16 e 21: Grandiosi spettacoli variati. Attualità sensazionali.

La Borsa di Trieste

ottobre	29	31	ottobre	29	31
Rend. 3½%	76.80	76.60	Premuda	165	165
Cons 5%	83.75	83.725	Picc Ferr	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.60	85.60	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.60	100.60	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.57	101.-	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.50	101.-	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A	34	34
Comit	1037	1035	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	105	105	Fin Cosul	14	14
Cred Pop	270	270	Cem Ison	8	8
Generali	2800	2810	Cem. Spal	56	56
Ass. Ital.	430	440	Ist. Cem.	64	64
Infortuni	1380	1380	Forze Idr	168	168
Riun. A	1225	1225	S. I. P.	40	40
Riun. B	1210	1225	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S T. E. G.	17.75	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	822	837
Costiera	102	102	Edison or	458	462
Cosulich	30	30	Edison p.	255	255
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr	25.50	25.50	Lav. Tries.	263	263
Istria-Tr	174	174	Off Navali	—	—
Lloyd Tr.	84	84	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	148	149
Meridion.	645	638	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.15; New York 19.52; Francia 76.70; Svizzera 376.65.

Mercato sostenuto per il reparto assicurativi. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi migliori. Previsioni discrete. Cambi calmi.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Innamorato infelice.* Conquistare il cuore di una donna che ama perdutamente un altro? Brutta faccenda, in cui si consiglia — anzitutto — di non importunarla con proteste d'amore. La signorina aggiunge che preferirebbe ritirarsi in convento piuttosto che amare lei? Si metta il cuore in pace e salpi verso un'altra meno occupata... sino a che l'oggetto del suo amore non cambi forse opinione. Ma badi bene che in queste condizioni ella deve possibilmente comportarsi, cavallerescamente, severamente ed ...assurdamente, come molti degli eroi dei più irragionevoli romanzi, così cari alle fanciulle sentimentali.

Bar al Tribunale. No, non è stato nominato senatore. E' cavaliere di gran croce e Prefetto del Regno.

G. Bertoni. Per rispondere alla sua domanda sarebbe necessario sapere quando lei ha incominciato a versare i contributi assicurativi di invalidità e vecchiaia. Se non le fu liquidata la pensione di vecchiaia già al compimento del 65.o anno di età, si dovrebbe presumere che in tale data ella non avesse ancora versato 240 contributi settimanali. Se invece lei iniziò e pagò senza interruzione i detti contributi già dal giorno dell'introduzione nelle nuove Provincie dell'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia (1 marzo 1926), il suo diritto a pensione si sarebbe maturato già con il 1 marzo 1931 e in tale caso potrebbe chiedere alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali la restituzione dei premi pagati d'allora in poi, e la pensione (a cui lei ha in tal caso pieno diritto) messale in corso più tardi, subirebbe però una lieve diminuzione corrispondente al numero dei contributi restituiti.

— *Paterfamilias.* Certo, fa malissimo. Si devono abituare i figli a dire la verità per amore della verità e per non fare un dispiacere ai genitori. Ora, con sistemi draconiani, nessuna meraviglia se il bambino mente. Ricordi che i deboli sono spesso «costretti» a mentire. Quindi, a tempo e luogo, una dose di perdono!

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.36 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.26 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10,20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18,15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 20 la parola Min. L. 2.— A

A. RAGAZZE tutto fare, domestiche brave, lunghi attestati, cameriere, cuoche fine, miti pretese, prestaservizi, bambinaie offronsi. Ventisettembre 17 (informazioni gratis, telefonare 5049). 24192 A

CAMERIERA giovane offresi presso distinta famiglia. Via Felice Venezian 5, portinaia, oppure pregasi telefonare 70-59. 51496 A

DOMESTICA cameriera, capace cucinare, bella presenza offresi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 83924 A

DOMESTICA media età, brava tutti lavori, cucinare offresi. Cassetta 24174 A, Unione Pubblicità. 24174 A

DOMESTICA principiante offresi. Indirizzo al Piccolo. 83833 A

DOMESTICA capace bene cucinare e tutti lavori offresi. Via Udine 2, portinaio. 51461 A

DOMESTICA brava tutti lavori, buoni attestati offresi piccola famiglia. Slataper 1, portiere 26222 A

DONNA anziana, brava cucina, dolci offresi giornata. Valdirivo 16, ultimo 83931 A

DONNA media età, capace cuoca, oppure anche altri lavori di casa offresi giornata. Via Ruggero Manna 3, portinaia 24227 A

DONNA pratica tutti lavori, cucito, offresi pomeriggi, Ireneo della Croce 4, pta 12. 51476 A

GIOVANE buoni attestati offresi ore da combinarsi Madonna Mare 4, II, Piani. 83854 A

GOVERNANTE parla tedesco, italiano, miti pretese offresi Scrivere Toro 12, porta 13. 51482 A

PRESTASERVIZI per tutto giorno oppure solo pomeriggio, con lunghi attestati, svelta offresi Telef. 25-9-21. 83860 A

PRESTASERVIZI ragazza istriana di fiducia offresi tutto il giorno Via Altana 4, I, destra. 51504 A

PRESTASERVIZI offresi per ore pomeridiane Via della Tesa 3, II. 83792 A

PRESTASERVIZI lunghi attestati, tutti lavori offresi. Felice Venezian 27, porta 17 31460 A

RAGAZZA 18-enne offresi quale domestica. Via Udine 39, I, porta 5. 51297 A

RAGAZZA sedicenne, trentina, sana, forte, offresi servizio piccola famiglia. Scrivere: Armani, S. Nicolò 33. 83660 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi. Via S Lazzaro 7 p.ortiere. 83941 A

RAGAZZA friulana offresi servizio stabile Viale XX Settembre 38, portinaia. 83923 A

RAGAZZA brava, referenze offresi domestica. Cassetta 24182 A, Unione Pubblicità

RAGAZZA capace tutti lavori casa offresi, Androna dei Cappo 1, II 83912 A

RAGAZZA forte e robusta, primo servizio offresi. Via Toti 8, porta 10. 83917 A

RAGAZZA slovena forte, sana, tutto fare offresi. Via Rigutti 37, I. 83844 A

RAGAZZA con attestati, brava tutti lavori offresi. Madonnina 21, III, destra 83876 A

RAGAZZA friulana principiante volonterosa offresi a piccola famiglia. Canal Piccolo 2, II, p. 9. 83873 A

RAGAZZA friulana pratica tutti lavori, anche cucire offresi subito a distinta famiglia. Rivolgersi via Romagna 42, dalle 9-11, prof. Candotti. 83871 A

RAGAZZA brava tutti lavori, con attestati offresi stabile. Via Petronio 1, portinaia 51491 A

RAGAZZE due, una pratica tutto fare, cucinare, stirare; l'altra forte, pulita, primo servizio offronsi per poca paga. San Giorgio 5, portineria. 9046 A

RAGAZZETTA di Belluno, primo servizio, offresi bambinaia o domestica. Via Canova 13, V, p. 22. 51490 A

SIGNORA seria, educata occuperebbesi prontamente governo casa, posto fiducia, dama compagnia. Indirizzo Piccolo. 83859 A

SIGNORA giovane, indipendente, pratica trattoria o albergo occuperebbesi miti pretese. Indirizzo: Via Sara Davis n. 9, presso Megorini. 51480 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, direttrici, governanti, signori cercansi. «Urgenza», Ventisettembre 17 (telefono 5049). 24188 B

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi Trieste, Roma, Catania. Goldoni 3. 83938 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo 83714 B

CAMERIERA personale e cuoca perfetta per piccola, nobile famiglia, disposte recarsi fuori, cerchiamo urgentemente. Indirizzo Piccolo oppure telefonare 5049. 24193 B

CAMERIERA sappia cucinare, buoni attestati cerca distinta famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 51471 B

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, tuttofare, mezzo servizio, referenze cercansi. Agenzia Romana Morgante, Quattro Fontane 11 (Piazza Barberini) telefono 484316, Roma. 5557 B

DOMESTICA bene cucinare, attestati cercasi. S. Francesco 16, I, sinistra 51523 B

I collettivi continuano in VI pagina

E' spirata nel bacio del Signore

Renata Cihlar

a soli dieci mesi dalla morte del nonno adorato.

I genitori, la sorellina, le nonne, le zie, gli zii e le cugine la ricorderanno con affetto e amore per le sue angeliche virtù.

I funerali avranno luogo domani 1 novembre, alle ore 10.30, partendo dalla via dei Porta, 42.

Trieste, 31 ottobre 1932 - XI.

Famiglie CIHLAR e KRAKER

Il presente serve da partecipazione diretta

Il 29 ottobre ha cessato di soffrire

ARGENTINA STUPATZ

Ne dànno, affrante, il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta,

le Famiglie STOPPANI, SIGNORINI

Addì 30 u. s. ci lasciò per sempre la nostra cara sorella

ALBINA LAVRON

maestra comunale in riposo

Il desolato fratello **MARIO** con la moglie **ADELE TRONCONI**, le sorelle **ELEONORA ved. ADAMO, GIORGINA in BRUMATTI, STEFANIA ved. VERDECCHIA** e **ARGIA ved. LIVON**, i cognati e nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 novembre alle ore 10.30, partendo dalla via U. Foscolo n. 15.

Prem. Nuova impresa, via della Zonta N. 3.

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte di

MARIA DAVID

ved. di PAOLO de CHIURCO

Uniti nell'angoscia senza fine, la ricordano ai parenti, agli amici e a tutti coloro che furono testimoni della sua nobile vita fatta tutta di sublime sacrificio, i figli Bianca, col marito Mario Rigutti e figlia Paola, Bruna ved. di Massimo Marcuzzi, col figlio Manlio, Paride con la moglie Ester Blumenthal e i figli Paolo e Guido; Aristide, Pericle con la moglie Iris Imanni, e i figli Duilio, Adriano, Nerina, Lydia, Bice, con il marito Alci Detoni.

Trieste-Costantinopoli, 1.o novembre 1932.

UNA PRECE

RINGRAZIAMENTO

Perchè ninno sia dimenticato, ringraziamo pubblicamente: tutte e tutti coloro che durante la lunga malattia della nostra benedetta

VIRGINIETTA

Le furono costantemente vicini allietandole le giornate o, come noi illudendosi, pregarono per la sua preziosa salute; coloro che onorarono la benamata Virginietta nostra, partecipando ai Suoi funerali, inviandoLe fiori e facendo elargizioni.

Esterniamo altresì la nostra riconoscenza a tutti i medici che consci della fatalità del destino nulla tralasciarono per renderLe almeno più lievi le sofferenze: particolarmente il **prim. prof. dott. D'Este**, il radiologo **prof. dott. Pino Pincherle** ed il benemerito **dott. Turchetto**. Riconoscenza sentiamo per il **Padre Armellin** per le molteplici Sue consolazioni; per il dirigente scolastico **Luciano Bais**, la buona maestra **Nella Seu**, il Corpo insegnante della Scuola «Spiro Xydias» già frequentata con amore dalla troppo piccola defunta.

Di grande aiuto ci fu l'amica signora **Edvige Bandi**, affezionata, indefessa e tanto cara alla indimenticabile nostra Virginietta.

Trieste, 31 ottobre 1932.

Famiglie: CUSCHLAN-MARICH

31 *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

Non aggiunse:

— Polizia!

Ma il tono era tale, che l'altro non esitò ad obbedire. La persona che aveva indicato e che, dal passaggio riservato dietro il jazz, si dirigeva all'uscita, altri non era che Elene Gresby.

Lampson aveva udito. Non disse nulla, non manifestò alcun pensiero. Ma non seppe comportarsi allo stesso modo il faceto Leegan, il quale dimenticò all'istante la sua parte di ubriaco simpatico e si tacque, s'immobilizzò, piantando gli occhi sulla ragazza che cercava un passaggio tra la folla.

Il «maitre d'hotel» fece il dover suo. Raggiunse Elene mentre stava per scomparire dietro una tenda. Le parlò con insistenza, indicandole col capo la tavola dei tre uomini.

Lo sguardo della ragazza incontrò quello di Maigret. Ella ebbe un attimo di esitazione. Era vicinissima alla porta. Le sarebbe stato facile fuggire.

E, una volta in strada, avrebbe potuto far perdere le sue tracce.

Il commissario le lesse questo pensiero negli occhi.

Erano in tre a fissarla. Tre sguardi di cui ciascuno esprimeva una volontà, impartiva un ordine.

Ella decise di attraversare la sala. Leegan non potè fare a meno di mormorare tra i denti, qualche parola inintelligibile.

Ma dovevano essere esplosioni di cattivo umore.

Miss Gresby indossava una toeletta molto scollata, di seta gialla, che disegnava scrupolosamente le forme del suo corpo. Si avvicinò alla tavola, stendendo la mano.

— Buongiorno!... — disse — guardando Maigret. Egli si levò per salutarla, accostò una sedia e gliela offrì.

Lampson rimase seduto e non disse nulla. Leegan, per far posto a Elene indietreggiò un poco.

— Ve ne andavate? — chiese il commissario.

Ella passava lo sguardo dall'uno all'altro, fissandoli a lungo, con insistenza. Si vedevano i suoi piccoli seni seminudi sollevarsi e abbassarsi.

— Chi ha una sigaretta?

Leegan le presentò un astuccio di argento. La fanciulla dette alcune boccate, poi cercò sulla tavola un bicchiere pulito. Finì per servirsi di quello di Lampson.

Per rendere più suggestivo un tango, un proiettore mutò la sua luce arancione in un violetto tenero. Quel colore dava un aspetto irreale a tutte le faccie, creando uno stridente contrasto tra le carni livide e il rossetto artificiale.

Il direttore di sala era il moto perpetuo. Aveva fatto cenno a un giovinotto in smoking, che doveva essere uno dei sorveglianti della casa, e questi, con aria distratta, era andato a collocarsi alle spalle dei quattro personaggi, pronto a intervenire.

— Ebbene? domandò a un tratto Maigret, con una smorfia incerta tra l'ironia e la curiosità, posando lo sguardo, uno a uno, sui suoi occasionali compagni.

Lampson non gli badò. Gli altri due si volsero verso di lui, preoccupati, come per chiedergli consiglio.

— Pensate che io debba restituirvi la rivoltella che avete smarrito, signor Leegan?

Un silenzio. Il clown vuotò il suo bicchiere, che avvicinò alle labbra con mano tremante.

— Bisognerà, inoltre, che renda a voi la fede nuziale signor Lampson...

Elena si morse le labbra, a sangue.

— Avevate appuntamento in questa sala, vero, tutti tre?... Ebbene, eccovi riuniti... Chi v'impedisce di parlare francamente, di dirvi tutto quello che dovete?

Ma William Lampson lo interruppe, con cortesia, per dirgli qualcosa che fece arrossire il commissario:

— Vi consiglierei di parlare sottovoce, se non volete formare con noi nu numero fuori programma...

Non aveva torto. Infatti già due o tre persone si stavano interessando alla loro conversazione.

Ma il sopraggiungere sulla pedana del ballerino negro, numero eccezionale della serata, mutò ancora una volta l'atmosfera. La maggior parte del pubblico lasciò i posti, per veder meglio. Scoppiarono grida d'entusiasmo prima ancora che l'artista avesse incominciato a danzare.

Egli rideva alla folla, mostrandole i denti bianchissimi. Magro e agile in uno smoking deliberatamente troppo grande per lui e grottesco, aveva movimenti così irreali, da far ritenere impossibile che la stoffa floscia del vestito, potesse contenere un corpo umano.

La sua bocca dipinta s'apriva e si chiudeva continuamente, senza che il più lieve suono ne uscisse, ma simultaneamente il jazz lanciava degli «ouah, ouah!» in modo che il mimo avesse l'aria di emetterli lui.

Maigret aveva posato le due mani sulle ginocchia. Non guardava verso la piattaforma, pur essendo costretto a vederla, dato che i raggi di tutti i riflettori convergevano sovr'essa.

— Una domanda, signora Gresby. Sapevate che le vostre perle erano false?

Ella lo guardò, in un primo momento, con incredulità. Quindi il suo volto si animò. Affiorò in esso una collera sorda, mentre il suo sguardo cercava quello di Lampson.

Allora, al furore, succedette il disprezzo. Ella domandò:

— Tutte?... Ne siete sicuro?...

Leegan fece per levarsi. Ma la grossa mano del commissario lo rinchiodò pesantemente alla sedia, costringendolo all'immobilità:

— Silenzio! gridò un ammiratore del negro.

— Alla porta! esclamò un altro, a breve distanza dal gruppo.

Maigret sorrise. Uno strano sorriso, un po' malinconico.

Era il solo, là in mezzo, impegnato in una partita difficile. Non aveva il diritto di commettere una sciocchezza.

Le stesse persone che si indignavano per il mormorio dei quattro, si sarebbero indignate anche peggio, il giorno dopo, apprendendo che la polizia non aveva saputo mettere le mani su un assassino.

Eppure egli non sapeva ancora nulla.

(Continua)